



Camera di Commercio
Biella

RAPPORTO ANNUALE SUI BILANCI DELLE SOCIETA' BIELLESI

EDIZIONE 2012



Indice	1
<i>Presentazione</i>	2
<i>Premessa metodologica</i>	3
Capitolo 1: Il 2011 per le società di capitale biellesi	6
1.1 Il campione	6
1.2 La redditività: EBITDA, utili e indici	7
1.3 La situazione finanziaria e patrimoniale e la produttività	9
1.4 Il benchmark con il Piemonte e l'Italia	11
Capitolo 2: Le performance finanziarie, patrimoniali e reddituali settoriali	16
2.1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	16
2.2 Industria in senso stretto	18
2.3 Industrie alimentari	20
2.4 Industrie tessili	22
2.4.1 Preparazione e filatura di fibre tessili	24
2.4.2 Tessitura	26
2.4.3 Finissaggio dei tessuti	28
2.4.4 Altre Industrie Tessili	30
2.5 Confezione Articoli di Abbigliamento	31
2.6 Industria Meccanotessile	33
2.7 Costruzioni	35
2.8 Commercio	37
2.9 Turismo	39
2.10 Altri Servizi	40
Capitolo 3: Conclusioni	41
Allegato 1: Tavola di descrizione dei Codici Ateco 2007	46
Allegato 2: ATECO 2007 – classificazione delle attività economiche	47

Il volume di analisi dei bilanci delle imprese biellesi, giunto alla sua tredicesima edizione, quest'anno assume particolare importanza nello svolgere un'indagine su come le società di capitale biellesi hanno proseguito dopo il 2010, anno che si è rivelato positivo e in netta ripresa su più fronti rispetto a quello precedente, il cosiddetto "annus horribilis", fortemente aggravato dalla peggior crisi economica, verificatasi nel dopoguerra. Nel corso del 2011, spicca la performance realizzata dall'export provinciale: infatti, la spinta all'internazionalizzazione risulta ancora una scelta strategica vincente che le imprese biellesi hanno continuato a intraprendere per conquistarsi un consolidato posizionamento sui mercati oltre-confine.

Effettuando un'analisi dei bilanci ufficiali delle imprese biellesi si è in grado di individuare se sia proseguito o meno il cammino di ripresa intrapreso nel corso del 2010, attraverso un attento esame della performance economica e finanziaria delle società di capitale biellesi, appartenenti ai diversi settori. Inoltre, la fonte dei bilanci delle società di capitale acquisisce un ruolo sempre più strategico, in quanto rappresenta uno strumento conoscitivo rilevante per la Camera di commercio, Ente istituzionale che da sempre intende pianificare strategie e politiche in grado di sostenere lo sviluppo del territorio e di promuovere l'economia locale.

Dal punto di vista metodologico, il rapporto effettuato quest'anno segue lo stesso impianto utilizzato l'anno scorso, cercando di esaminare la performance economica e finanziaria delle società di capitale biellesi di tutti i settori, in modo da evidenziarne analogie e differenze. Ciononostante, sono presenti anche specifici focus sui comparti che caratterizzano maggiormente la specializzazione produttiva del territorio provinciale, a partire dal tessile fino al settore alimentare e meccanotessile. Anche quest'anno, oltre al consueto studio relativo all'andamento complessivo del tessuto imprenditoriale biellese, viene realizzata un'analisi di benchmark attraverso la comparazione con analoghi settori riferiti al Piemonte e all'Italia, al fine di poter comprendere meglio eventuali affinità e/o divergenze territoriali.

L'approccio scientifico adottato consente di fornire un'informazione statistica ed economica affidabile e di mettere in luce il ruolo determinante del Sistema Camerale che, ai sensi della L. 580/1993, è chiamato a svolgere funzioni di osservatorio e monitoraggio delle economie locali attraverso l'utilizzo di prodotti di analisi economica.

Biella, dicembre 2012

ANDREA FORTOLAN
Presidente C.C.I.A.A.

La costruzione del campione delle società di capitale biellesi è avvenuta tramite la consultazione della banca dati Aida – Bureau van Dijk (dati aggiornati a Ottobre 2012) la quale contiene i bilanci di esercizio di tutte le società di capitale italiane. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2435 del c.c. le società di capitale sono obbligate, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio, a depositarne una copia, corredata dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dal verbale di approvazione dell'assemblea, presso l'ufficio del registro delle imprese.

Le elaborazioni e le analisi di bilancio sono svolte a partire dall'aggregazione delle società di capitale con sede legale nella provincia di Biella che presentano i bilanci di esercizio di tutti e tre gli anni 2009, 2010 e 2011, escludendo, inoltre, quelle con il bilancio consolidato.

Una volta che le società sono state individuate, si è proceduto ad aggregarne i bilanci, dal momento che il fine della ricerca consiste nel studiare la *performance* economica e finanziaria - patrimoniale a livello settoriale.

A partire dal bilancio aggregato, ovvero il classico "bilancio somma", si è proceduto a riclassificare lo stato patrimoniale e il conto economico del bilancio di esercizio, per poterne calcolare alcuni indici, a valori correnti, utili a descrivere la situazione patrimoniale e finanziaria, la redditività e la produttività delle società di capitale biellesi. Per valutarne con maggiore efficacia la dinamica, inoltre, si è proceduto a confrontare i principali indici di bilancio con quelli delle società di capitale italiane e piemontesi.

Dopo aver esaminato la *performance* economica e finanziaria del sistema biellese nel suo complesso, si è proceduto ad analizzare quella settoriale, in un'ottica di comparazione con gli analoghi settori piemontesi. Questa operazione è necessaria per comprendere più dettagliatamente l'andamento differente dei vari indici di bilancio, i cui valori variano proprio in relazione al comparto economico al quale si riferiscono.

Si rende, infine, necessario precisare che i dati relativi al campione delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane di questa edizione non sono confrontabili con quelli contenuti nella precedente edizione (Rapporto annuale sui bilanci delle società biellesi Edizione 2011).

Gli indici utilizzati

Indici finanziari

Indice di liquidità immediata:

$$\text{Indice di liquidità immediata} = \frac{\text{Attivo corrente (escluse il magazzino)}}{\text{Passività a breve}}$$

Indice di disponibilità:

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività a breve}}$$

Debt/equity ratio:

$$\text{Debt/ equity ratio} = \frac{\text{Debiti onerosi (sui quali l'azienda paga gli interessi)}}{\text{Capitale proprio}}$$

Indice di copertura delle immobilizzazioni:

$$\text{Indice di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{(\text{Capitale proprio} + \text{passività a oltre})}{\text{Totale immobilizzazioni}}$$

Indice di indipendenza finanziaria:

$$\text{Indice di indipendenza finanziaria} = \frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Totale attivo}} \times 100$$

Oneri finanziari su fatturato:

$$\text{Oneri finanziari sul fatturato} = \frac{\text{Oneri finanziari}}{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})}$$

Indici di gestione corrente

Rotazione del capitale investito (turnover):

$$\text{Rotazione del capitale investito (turnover)} = \frac{\text{Ricavi delle vendite}}{\text{Totale attivo}}$$

Indici di redditività

EBITDA:

EBITDA = Risultato operativo + totale ammortamenti e svalutazioni

ROA (Return on Assets):

$$ROA = \frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Totale attivo}} \times 100$$

ROE (Return on Equity):

$$ROE = \frac{\text{Utile/perdita d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} \times 100$$

EBITDA/Vendite:

$$EBITDA/Vendite = \frac{EBITDA}{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})}$$

ROS (Return on sales):

$$ROS = \frac{\text{Risultato operativo}}{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})} \times 100$$

Indici di produttività

Valore aggiunto pro capite:

$$\text{Valore aggiunto pro capite (migl. euro/dipendenti)} = \frac{\text{Valore aggiunto}}{\text{Dipendenti}}$$

Fatturato medio per dipendente:

$$\text{Fatturato medio per dipendente (migl. euro/dipendenti)} = \frac{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})}{\text{Dipendenti}}$$

1.1 Il campione

Il campione delle società di capitale biellesi – ad esclusione di quelle con bilanci consolidati – considerate nel presente rapporto è costituito da 1.247 unità, appartenenti a tutti i settori del sistema economico, vale a dire l’Agricoltura, silvicoltura e pesca, l’Industria in senso stretto, le Costruzioni, il Commercio, il Turismo e gli Altri Servizi. Tuttavia, è necessario precisare che, al momento della stesura dello stesso, la disponibilità dei bilanci per l’anno 2011 della Banca Dati Aida – Bureau van Dijk, pur essendo molto ampia, non è del tutto completa.

Le elaborazioni dei dati grezzi e le analisi dei bilanci sono svolte su un campione chiuso, costituito, cioè, solamente dalle imprese aventi sede legale nella provincia di Biella che hanno depositato il bilancio di esercizio presso le Camere di commercio italiane in tutti gli anni compresi nell’orizzonte temporale di osservazione, ovvero tra gli anni 2009 e 2011.

In altri termini, si è costruito un *panel* delle società di capitale che hanno depositato il bilancio di esercizio sia nel 2009, sia nel 2010, sia nel 2011, escludendo quelle il cui bilancio è disponibile soltanto per un anno, al fine di valutarne la dinamica economica, produttiva e finanziaria – patrimoniale.

Inoltre, l’analisi è effettuata sui bilanci aggregati, vale a dire sui bilanci somma delle imprese di capitale che compongono il nostro campione, ottenuti tramite la consultazione della banca dati AIDA – Bureau van Dijk, la quale contiene i bilanci di tutte le società di capitale italiane. Pertanto, anche gli indicatori di *performance* economica e finanziaria sono stati calcolati a partire dall’aggregazione dei bilanci.

La classificazione delle attività economiche utilizzata per individuare le imprese appartenenti a ciascun settore è quella fornita dall’ATECO 2007. Il nostro campione è costituito prevalentemente dalle società di capitale che operano nel settore Altri Servizi¹, per

¹ Nel settore Altri Servizi sono inclusi i comparti "Trasporto e magazzinaggio", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative", "Attività immobiliari", "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", "Amministrazione pubblica", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento", "Altre attività di servizi", "Attività di famiglie e convivenze", "Organizzazioni ed organismi internazionali" (vedi allegato "Tavola dei codici Ateco 2007").

una quota pari a 467 unità (il 37% del totale) e dalle società di capitale dell’Industria in senso stretto², pari a 373 unità (il 30% del totale). Seguono le società di capitale del Commercio (249 unità, pari, in valori percentuali, al 20% del totale), delle Costruzioni (124 unità, il 10% del totale), del Turismo (26 unità, il 2% del totale) e dell’Agricoltura, silvicoltura e pesca (8 unità, l’1% del totale).

Tabella 1: La struttura del campione delle società di capitale biellesi (anno 2011)

Settore	N. imprese	Fatturato (2011) dati in euro
Agricoltura	8	4.934.000
Industria in senso stretto	373	2.575.878.000
Industrie alimentari	7	16.195.000
Industrie tessili	189	1.872.519.000
di cui preparazione e filatura fibre tessili	91	911.352.000
di cui tessitura	52	599.619.000
di cui finissaggi	24	85.248.000
di cui altre tessili	22	276.300.000
Industrie dell'abbigliamento ^(a)	20	67.601.000
Industrie del meccanotessile	28	114.957.000
Costruzioni	124	138.852.000
Commercio	249	1.055.405.000
Turismo	26	15.083.000
Altri servizi	467	399.931.000
Totale	1.247	4.190.083.000

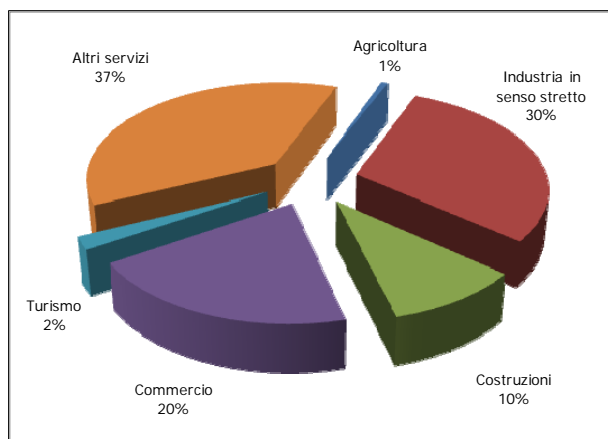
(a) escluso pelliccia e pelletteria

Fonte: AIDA - Bureau van Dijk

Focalizzando l’attenzione, invece, sulla composizione del campione in base alla classe di fatturato, nell’ultimo anno del nostro orizzonte temporale di osservazione, emerge che la maggior parte delle società di capitale (il 52%) appartiene alla classe di fatturato 0-500 mila euro, il 24% alla classe 1-5 milioni di euro, il 13% a quella 500 mila – 1 milione di euro e il 5% a quella 5-10 milioni di euro.

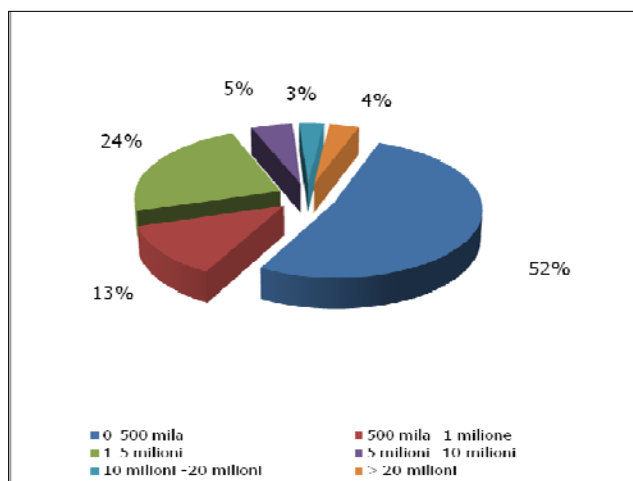
² Nell’Industria in senso stretto sono compresi i settori “Estrazione di minerali da cave e miniere”, “Attività manifatturiere”, “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” e “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento”.

Grafico 1: Distribuzione del campione per settore (anno 2011)



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 2: Composizione del campione per classe di fatturato (anno 2011). Valori in euro



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

1.2 La redditività: EBITDA; utili e indici

Dopo il significativo aumento del 2010 (+15,08%), nel 2011 il fatturato delle 1.247 imprese del campione ha continuato a registrare un notevole incremento (+12,33%). Si deve ricordare che il 2011 è stato l'anno in cui il territorio biellese ha continuato il cammino, intrapreso nel 2010, di ripresa dalla crisi economica e finanziaria internazionale che ha fortemente aggravato il 2009, ossia il cosiddetto "annus horribilis" per le economie, per le imprese, per i cittadini e per gli Stati di gran parte del mondo occidentale.

L'aumento del fatturato si è tradotto in un incremento, anche se in misura più lieve rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente, dei margini e degli utili; inoltre, gli effetti positivi della ripresa si sono anche manifestati attraverso un aumento dell'output prodotto.

Sul fronte della produzione, il valore aggiunto ha realizzato una variazione positiva pari, in termini percentuali, all'8,57%, passando da oltre 975 milioni di euro nel 2010 a oltre 1 miliardo di euro nel 2011.

Il reddito operativo prima degli ammortamenti e degli interessi (EBITDA) è cresciuto nel 2011 (+15,26%), anche se in misura inferiore rispetto all'anno precedente (+44,88%).

Anche il reddito operativo netto, dopo ammortamenti e accantonamenti (EBIT), ha registrato variazioni positive negli ultimi due anni, rispettivamente pari al +244,21% nel 2010 e al +26,65% nel 2011.

L'utile dopo le imposte ha manifestato un incremento dell'83,73% nel 2011. Nello specifico, se si prendono in considerazione i valori assoluti, si è passati da un utile pari a circa 22,1 milioni di euro nel 2010 ad un utile netto pari a circa 40,6 milioni di euro nel 2011.

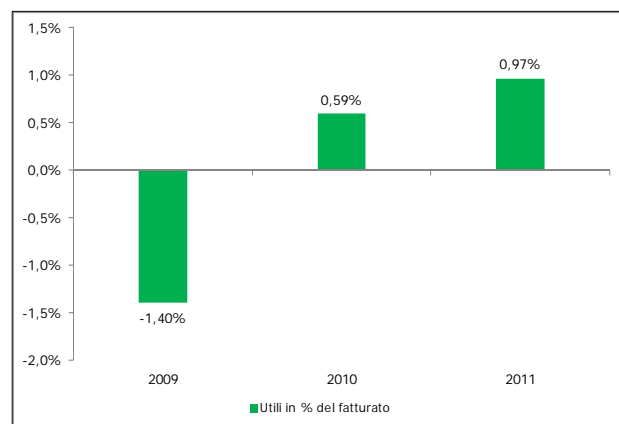
Volgendo l'attenzione al margine di utile in percentuale del fatturato, si evince che, dopo il livello negativo riscontrato nel 2009 (-1,40%), torna ad assestarsi su livelli positivi sia nel 2010 (+0,59%) che nel 2011 (+0,97%).

Tabella 2: Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato e rispettive variazioni. Anni 2009-2011

Principali poste del conto economico	Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato			Variazioni percentuali delle principali poste del conto economico	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
Fatturato	100,00	100,00	100,00	15,08	12,33
Valore della produzione ottenuta	99,62	101,15	101,82	16,84	13,06
acquisti	72,21	75,77	77,14	20,75	14,37
var scorte mat prime	1,14	-0,78	-0,61	-178,46	-11,51
Valore aggiunto	26,65	25,01	23,47	14,56	8,57
Costo del lavoro	21,06	18,02	16,25	6,27	5,44
EBITDA	5,59	6,99	7,22	44,88	15,26
EBIT	1,01	3,04	3,42	244,21	26,65
Oneri finanziari	1,49	1,14	1,22	-13,15	19,97
Rettifiche e straordinari	0,44	0,25	0,65	125,66	-9,73
Risultato ante imposte	-0,03	2,15	2,85	n.d.	48,56
Imposte	1,36	1,56	1,88	31,34	35,81
Utile/perdita d'esercizio	-1,40%	0,59	0,97	n.d.	83,73

Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 3: Utili in % del fatturato delle società di capitale biellesi. Anni 2009-2011



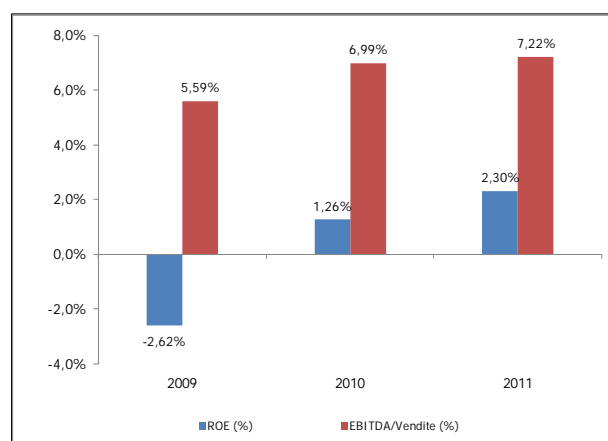
Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Con l'obiettivo di individuare meglio la *performance* economica delle società di capitale biellesi nel suo complesso è opportuno condurre un'analisi sugli indici di redditività costruiti a partire dalla riclassificazione del conto economico, vale a dire il rapporto tra l'EBITDA e le vendite (o fatturato), il ROE, il ROA e il ROS.

L'indice che misura la redditività lorda delle vendite (dato dal rapporto tra l'EBITDA e le vendite), si colloca su un livello ampiamente positivo (7,22%) e addirittura in crescita rispetto a quello assunto negli altri due anni che costituiscono il nostro orizzonte temporale di riferimento, confermando, per il terzo anno consecutivo, la competitività del sistema delle società di capitale biellesi per quanto concerne i ricavi. Inoltre, dal confronto tra i valori assunti dall'indice nel 2009, nel 2010 e nel 2011, si osserva che tali imprese negli

ultimi due anni sono state in grado di trasformare il volume d'affari in utili, generando quindi, contrariamente a quanto avveniva nel 2009, anno della crisi, un ROE positivo sia nel 2010 (1,26%) che nel 2011 (2,30%).

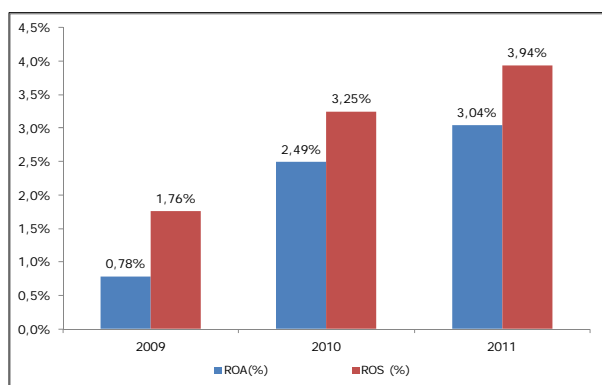
Grafico 4: EBITDA/vendite (%) e ROE (%) delle società di capitale biellesi. Anni 2009-2011



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

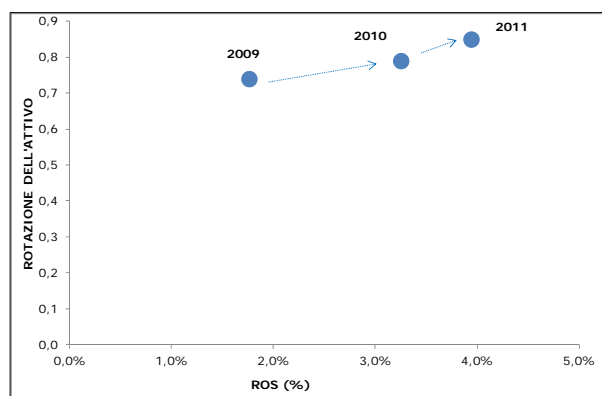
La redditività del capitale investito, ovvero il ROA, si rivela in crescita lungo tutto il periodo temporale esaminato. In particolare, il ROA riferito all'anno 2011, in confronto al 2010, aumenta di circa mezzo punto percentuale, passando dal 2,49% al 3,04%. Il risultato positivo deriva da un aumento del ROS (l'indice che misura la capacità reddituale dell'azienda di produrre profitto dalle vendite) di più di mezzo punto percentuale e da un lieve aumento del tasso di rotazione del capitale investito (l'indicatore che rivela il ricavo medio per unità di investimento, ossia il numero di volte in cui il capitale investito ruota per effetto delle vendite). Il primo passa dal 3,25% del 2010 al 3,94% nel 2011 (rivelandosi in crescita nel corso del periodo esaminato), il secondo passa da 0,79 volte il fatturato nel 2010 a 0,85 volte nel 2011.

Grafico 5: ROA e ROS delle società di capitale biellesi. Anni 2009-2011



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 6: Fattori determinanti il ROA: ROS e rotazione del capitale. Anni 2009-2011



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

1.3 La situazione finanziaria e patrimoniale e la produttività

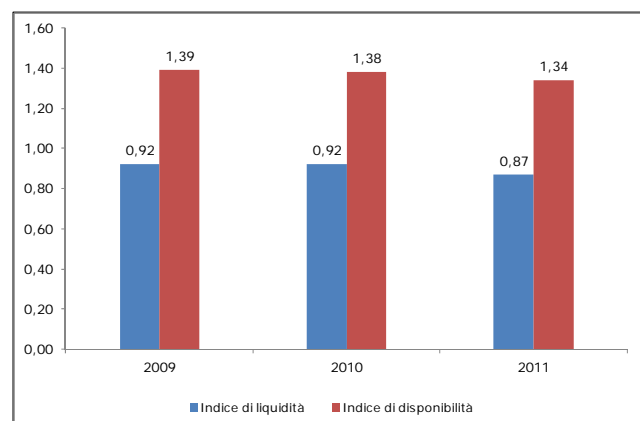
La *performance* finanziaria e patrimoniale dell'aggregato complessivo delle società di capitale biellesi viene illustrata mediante l'analisi dei principali indici finanziari, ottenuti attraverso la riclassificazione dello stato patrimoniale.

Nel complesso, gli indicatori rivelano una situazione caratterizzata da una discreta liquidità, da una solidità patrimoniale più che soddisfacente e da un basso indebitamento nei confronti del sistema finanziario, dal quale si origina una scarsa incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari delle imprese (vedi tabella 3).

Il valore dell'indice di liquidità immediata, che evidenzia la capacità delle imprese di far fronte agli impegni a breve mediante l'utilizzo del capitale circolante (al netto del magazzino), si colloca nel 2011 ad un livello dello 0,87 segnalando, pertanto, una situazione di sufficiente equilibrio finanziario, che risulta lievemente meno brillante rispetto a quella delineata nel 2009 e nel 2010.

L'indice di disponibilità, che individua la capacità delle aziende di fronteggiare gli impegni a breve con la liquidità immediata (incluso il magazzino), nel 2011 assume un valore positivo (1,34), denotando una situazione finanziaria che può essere definita buona, anche se risulta leggermente inferiore rispetto al 2009 e al 2010.

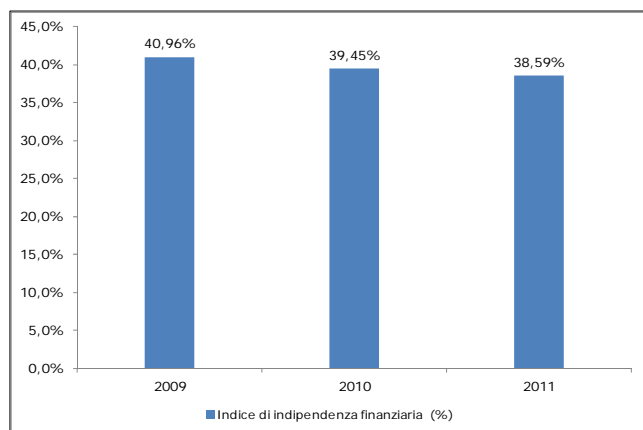
Grafico 7: Indice della liquidità immediata e della disponibilità delle società di capitale biellesi. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'indice di indipendenza finanziaria, che misura il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il capitale proprio e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale (o, in altre parole, la capacità delle aziende di finanziare le attività con le proprie fonti), sottolinea come le aziende biellesi finanzino il 38,59% delle attività aziendali mediante mezzi propri; si tratta di una quota in lieve riduzione rispetto a quella rilevata negli anni passati (pari al 40,96% nel 2009 e al 39,45% nel 2010).

Grafico 8: Indice di indipendenza finanziaria delle società di capitale biellesi. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il grado di indebitamento dell'insieme delle aziende rispetto al patrimonio netto (Debt/Equity ratio) risulta essere ancora scarso e, pertanto, rivela una situazione positiva per l'azienda. Infatti esso assume un valore corrispondente a 0,36 nel 2011, in lieve aumento sia rispetto a quello del 2009 (0,30) sia in confronto a quello del 2010 (0,32), denotando una condizione di piena sostenibilità del debito nel lungo periodo.

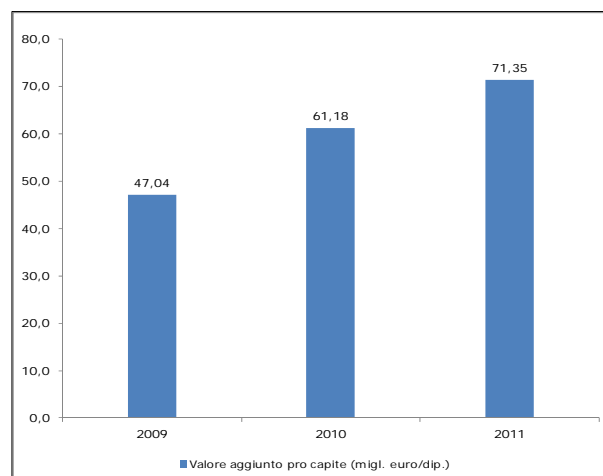
L'indice di copertura delle immobilizzazioni (attraverso il quale si evince se l'azienda sia in grado o meno di coprire le proprie immobilizzazioni, ossia gli investimenti effettuati) presenta uno stato di ottima solidità patrimoniale, attestandosi su un livello pari a 1,29, sostanzialmente in linea con quello assunto negli anni precedenti.

Infine, anche la produttività delle aziende che compongono il campione della nostra analisi si è incrementata nel corso del periodo temporale di osservazione.

Gli indici adottati per analizzare l'andamento di questa grandezza economica sono rappresentati dal valore aggiunto pro capite (che si ottiene dal rapporto tra il valore aggiunto e il numero di dipendenti e si esprime in migliaia di euro) e dal fatturato medio per dipendente (che deriva dal rapporto tra il fatturato e il numero di dipendenti e si esprime in migliaia di euro). Nel 2009 il valore aggiunto pro capite è pari a circa 47 migliaia di euro, nel 2010 si attesta a oltre 61 migliaia di euro e nel 2011 oltrepassa le 71 migliaia di euro. Anche il fatturato medio per dipendente delinea un trend in crescita nel corso del triennio esaminato, passando dalle 179 migliaia di euro nel 2009 a quasi

234 migliaia di euro nel 2010 e oltrepassando le 282 migliaia di euro nel 2011.

Grafico 9: Valore aggiunto pro capite delle società di capitale biellesi. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 3: La situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle società di capitale biellesi in sintesi. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
N. di bilanci aggregati	1.247	1.247	1.247
Fatturato (euro)	3.241.547.000	3.730.274.000	4.190.083.000
Variazione del fatturato (%)	-	15,1%	12,3%
Indicatori finanziari			
Indice di liquidità immediata	0,92	0,92	0,87
Indice di disponibilità	1,39	1,38	1,34
Debt/equity ratio	0,30	0,32	0,36
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,30	1,28	1,29
Indice di indipendenza finanziaria (%)	40,96%	39,45%	38,59%
Oneri finanziari su fatturato %	1,49%	1,14%	1,22%
Indici della gestione corrente			
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,74	0,79	0,85
Indici della redditività			
EBITDA (euro)	178.747.000	258.970.000	298.485.000
ROA (return on assets) in %	0,78%	2,49%	3,04%
ROE (%)	-2,62%	1,26%	2,30%
EBITDA/vendite	5,59%	6,99%	7,22%
ROS (%)	1,76%	3,25%	3,94%
Indici di produttività			
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	47,04	61,18	71,35
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	179,00	233,86	282,22

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

1.4 Il benchmark con il Piemonte e l'Italia

Come emerge da quanto è stato descritto nei precedenti paragrafi, le società di capitale biellesi anche nel corso del 2011 hanno continuato a manifestare una buona *performance* economica, finanziaria – patrimoniale e produttiva, a differenza di quanto avveniva durante il 2009, anno in cui, a fronte di una buona tenuta in ambito finanziario non corrispondeva un'altrettanto positiva dinamica sul lato della redditività.

Tuttavia, per poter effettuare con maggiore efficacia un'analisi sulla dinamica di questo segmento del tessuto imprenditoriale biellese, si rivela importante confrontare gli indici e le principali voci del bilancio d'esercizio con quelli riferiti a sistemi economici maggiormente estesi, all'interno dei quali le società di capitale biellesi svolgono la propria attività e competono (ossia quello piemontese e quello italiano).

L'individuazione del campione delle società di capitale piemontesi e italiane è avvenuta avvalendosi della stessa metodologia adottata per identificare quelle biellesi e illustrata nel primo paragrafo, attraverso la quale si è proceduto ad aggregare 29.252 bilanci per il Piemonte e 479.639 per l'Italia.

Nei paragrafi seguenti viene illustrata e commentata l'analisi di bilancio riferita all'anno 2011 per il sistema biellese nel suo complesso in comparazione a quello piemontese e italiano, per poter comprendere più dettagliatamente come le imprese che compongono il campione della provincia di Biella hanno continuato a proseguire la loro ripresa, dopo la crisi economica e finanziaria del 2009.

La redditività: EBITDA, utili e indici

Nel 2011 il fatturato ha registrato una variazione positiva in tutti i contesti territoriali esaminati. L'aumento dei ricavi delle vendite delle imprese del campione biellese (+12,33%) è stato maggiore sia rispetto a quello rilevato a livello piemontese (+2,33%), sia rispetto a quello realizzato a livello nazionale (+5,84%).

Al contrario di quanto avvenuto per il sistema economico biellese, nel 2011 l'incremento del volume di affari non si è tradotto in una crescita del reddito totale delle imprese piemontesi.

Il reddito operativo prima degli ammortamenti e degli interessi (EBITDA) è aumentato solo per le imprese biellesi (+15,26%), mentre per quelle piemontesi e per quelle nazionali è diminuito rispettivamente del -3,24% e del -2,25%. Se, invece, si volge lo sguardo all'anno precedente, si può notare che le aziende del campione dei 3 contesti territoriali esaminati avevano registrato un incremento del margine operativo lordo: le aziende del campione biellese avevano messo a segno l'aumento maggiore (+44,88%), seguite da quelle piemontesi (+14,59%) e da quelle italiane (+8,42%).

Anche il reddito operativo netto, dopo ammortamenti e accantonamenti (EBIT), si è incrementato solo per le imprese biellesi (+26,65%), mentre per quanto concerne quelle piemontesi e italiane ha registrato un andamento negativo, rispettivamente pari al -7,10% e al -19,87%.

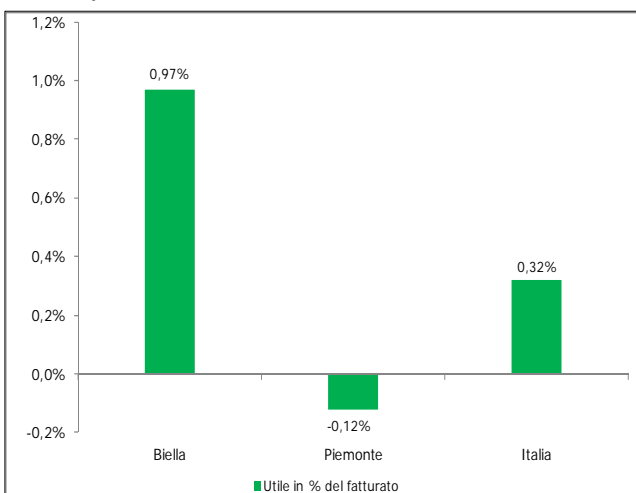
Anche gli utili dopo le imposte delle aziende piemontesi e italiane rilevano delle variazioni negative, rispettivamente pari al -106,05% e al -82,84%, a differenza di quanto si osserva per il campione della provincia di Biella che, invece, realizza una variazione positiva dell'83,73%. Analogamente a quanto delineato per la dinamica dell'EBITDA e dell'EBIT, è necessario precisare che nel corso del 2010 anche gli utili di esercizio delle imprese dei 3 contesti territoriali presi in considerazione, avevano registrato delle variazioni positive.

Tabella 4: Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011

Principali poste del conto economico	Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato (anno 2011)		
	Biella	Piemonte	Italia
Fatturato	100,00	100,00	100,00
Valore della produzione ottenuta	101,82	101,06	100,99
acquisti	77,14	80,29	81,26
var scorte mat prime	-0,61	-0,48	-0,22
Valore aggiunto	23,47	20,19	18,96
Costo del lavoro	16,25	13,74	11,64
EBITDA	7,22	6,45	7,32
EBIT	3,42	1,47	2,91
Oneri finanziari	1,22	1,84	1,85
Rettifiche e straordinari	0,65	1,75	0,81
Risultato ante imposte	2,85	1,38	1,87
Imposte	1,88	1,50	1,55
Utile/perdita d'esercizio	0,97	-0,12	0,32

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 10: Utili in % del fatturato delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Risulta particolarmente vantaggioso procedere attraverso un'analisi più dettagliata delle principali voci del conto economico (riclassificate in base al criterio del valore aggiunto) in percentuale del fatturato, per poter individuare meglio il contributo apportato da ciascuna area gestionale alla creazione del reddito totale prodotto dalle società di capitali biellesi, piemontesi e italiane, facenti parte dei nostri campioni di riferimento.

Come si può notare osservando la tabella 5, spicca la forte incidenza che gli acquisti di materie prime e il costo del lavoro detengono sui ricavi delle vendite delle aziende biellesi; tali fattori contribuiscono a far sì

che il margine operativo lordo, ossia l'EBITDA, sul fatturato si attesti su un livello pari al 7,22%. Se, invece, si prendono in considerazione le voci riferite agli acquisti e al costo del lavoro delle società piemontesi e italiane, emerge che per entrambe assume maggiore rilevanza la componente rappresentata dagli acquisti, mentre il costo del lavoro si colloca su un livello inferiore rispetto a quello biellese. Inoltre, si può constatare che, per quanto concerne l'aggregato delle società di capitale biellesi, tale "minor" peso degli acquisti si traduce in un'incidenza più rilevante del valore aggiunto sui ricavi delle vendite rispetto a quanto accade per le imprese piemontesi e italiane.

Dall'osservazione del margine operativo netto traspare che esso è pari al 3,42% per le aziende biellesi, quota superiore sia rispetto a quella nazionale (2,91%), che a quella piemontese (1,47%). In questo caso la voce ammortamenti e accantonamenti incide in misura maggiore per le imprese piemontesi e italiane.

Focalizzando, invece, l'attenzione sulle altre poste di bilancio, emerge una rilevanza più consistente della gestione atipica e finanziaria per le imprese piemontesi e italiane rispetto a quelle biellesi, mentre l'incidenza della tassazione sul fatturato risulta maggiore per le aziende biellesi (1,88%).

Tabella 5: Contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del reddito delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011

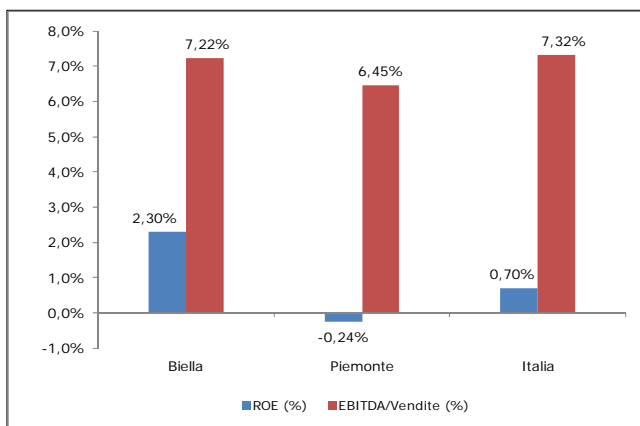
Principali poste del conto economico	Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato (anno 2011)		
	Biella	Piemonte	Italia
Fatturato	100,00	100,00	100,00
acquisti	-76,53	-79,81	-81,04
Valore aggiunto	23,47	20,19	18,96
Costo del lavoro	-16,25	-13,74	-11,64
EBITDA	7,22	6,45	7,32
ammortamenti e accantonamenti	-3,80	-4,98	-4,41
EBIT	3,42	1,47	2,91
proventi e costi della gestione atipica	+0,65	+1,75	+0,81
oneri finanziari	-1,22	-1,84	-1,85
imposte	-1,88	-1,50	-1,55
Utile/perdita d'esercizio	0,97	-0,12	0,32

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Per valutare la *performance* economica delle società di capitale biellesi in confronto a quelle piemontesi e italiane, procediamo con l'analisi di alcuni indici di redditività riferiti all'anno 2011, in particolare il rapporto tra l'EBITDA e le vendite (o fatturato), il ROE, il ROA e il ROS.

Dall'esame del rapporto tra l'EBITDA e il fatturato, emerge che l'indice della provincia di Biella sottolinea una situazione di maggiore competitività rispetto al sistema regionale, mentre in confronto a quello italiano si colloca ad un livello leggermente inferiore. Inoltre, se si prendono in considerazione tutti e tre gli anni del nostro orizzonte temporale di osservazione, si evince che la redditività lorda delle vendite raggiunta dalle imprese biellesi si attesta su livelli alti, sempre in crescita nel corso del periodo osservato. Le società di capitale piemontesi manifestano, invece, un andamento pressoché costante dell'indice, mentre quelle italiane una dinamica decrescente tra il 2009 e il 2011. Nel 2011 solo le aziende biellesi e italiane riescono a trasformare i ricavi in utili, mentre quelle piemontesi hanno registrato una perdita.

Grafico 11: EBITDA/Vendite (%) e ROE (%) delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

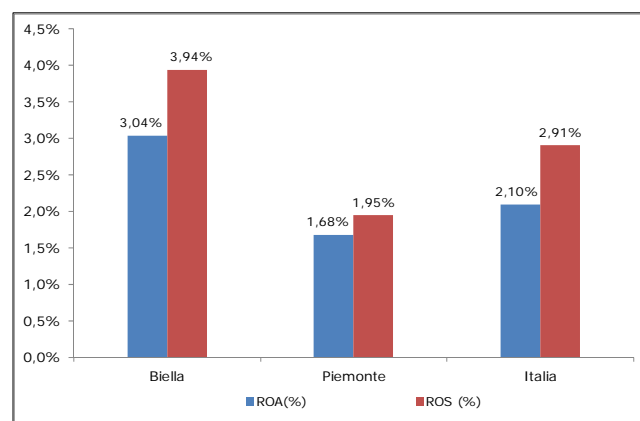
Per quanto concerne, invece, la redditività del capitale investito, ossia il ROA, nel Biellese è pari a 3,04%, superiore sia rispetto al dato italiano (2,10%), che a quello piemontese (1,68%).

A differenza di quanto accade per le imprese biellesi, tra il 2010 e il 2011 il ROA ha registrato un decremento sia per quelle piemontesi che per quelle italiane passando, rispettivamente, dall'1,79% e 2,67% nel 2010 all'1,68% e 2,10% nel 2011. E' necessario, inoltre, precisare che tra il 2009 e il 2010 il ROA era

aumentato in tutti e tre i contesti territoriali esaminati.

Il buon risultato ottenuto nel 2011 è da imputare al ROS, la capacità reddituale delle imprese di trarre profitto dalle vendite (3,94%) e al lieve incremento del tasso di rotazione del capitale investito (0,85). Il primo, nel 2011, raggiunge un valore pari a 1,95% per il Piemonte (era dell' 1,33% nel 2009 e del 2,11% nel 2010) e a 2,91% per l'Italia (era del 3,62% nel 2009 e del 3,85% nel 2010). Il secondo passa in Piemonte da 0,69 volte il fatturato nel 2010 a 0,71 nel 2011, mentre in Italia da 0,67 volte il fatturato nel 2010 a 0,70 nel 2011.

Grafico 12: ROA e ROS delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

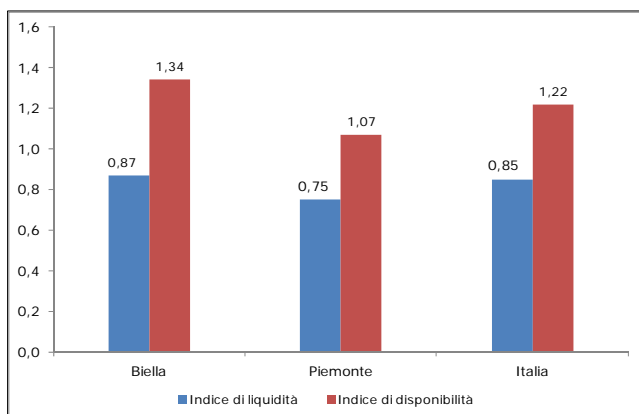
La situazione finanziaria e patrimoniale e la produttività

Per poter confermare che il campione delle società di capitale biellesi, dopo l'anno della ripresa, anche nel corso del 2011 ha continuato a manifestare una buona dinamica sul fronte della *performance* finanziaria e patrimoniale, si rivela opportuno effettuare un confronto degli indici finanziari con quelli degli aggregati delle società di capitale piemontesi e nazionali.

Il valore dell'indice di liquidità immediata per l'insieme delle imprese biellesi si attesta su un livello superiore (0,87) sia rispetto a quello piemontese (0,75), che a quello italiano (0,85).

Allo stesso modo, anche l'indice di disponibilità raggiunge un valore più elevato (1,34) sia di quello regionale (1,07), che di quello nazionale (1,22).

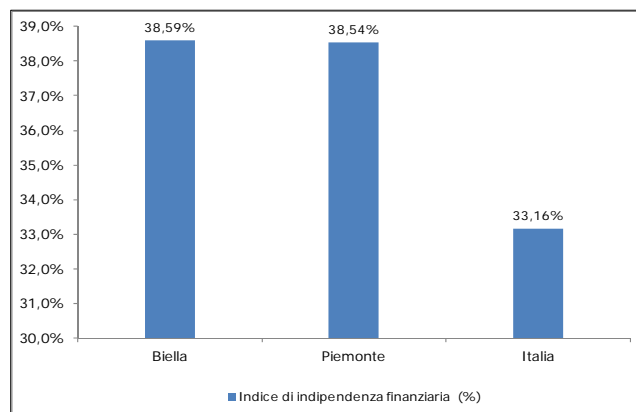
Grafico 13: Indice della liquidità immediata e della disponibilità delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'indice di indipendenza finanziaria biellese (pari al 38,59%) assume un valore lievemente superiore rispetto a quello piemontese (38,54%) e maggiore in confronto a quello italiano (33,16%).

Grafico 14: Indice di indipendenza finanziaria delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il grado di indebitamento (Debt/equity ratio) del complesso delle aziende biellesi (0,36), piemontesi (0,33) e nazionali (0,38) è relativamente basso e quindi delinea una situazione positiva in tutti e tre i contesti territoriali esaminati, anche se risulta essere minore in Piemonte.

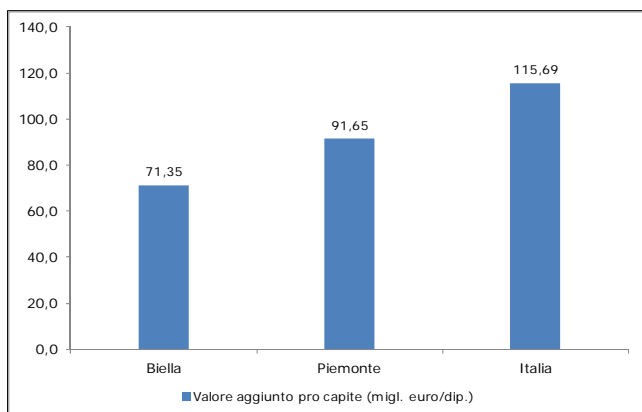
Se l'indice di copertura delle immobilizzazioni designa uno stato di ottima solidità patrimoniale per l'aggregato delle imprese biellesi (1,29), per quanto concerne quelle piemontesi (0,98) e italiane (1,07) indica una situazione di solidità patrimoniale che si può definire soddisfacente.

Se si prende in considerazione il costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari, si rileva un'incidenza minore degli oneri finanziari sul fatturato per le società di capitale biellesi (1,22%) in confronto a quella che si osserva per le aziende italiane (1,85%) e piemontesi (1,84%).

Si può pertanto affermare che, complessivamente, gli indicatori mostrano una situazione finanziaria positiva in tutti gli ambiti territoriali esaminati e che nel 2011 è proprio la provincia di Biella a raggiungere la *performance* patrimoniale e finanziaria migliore.

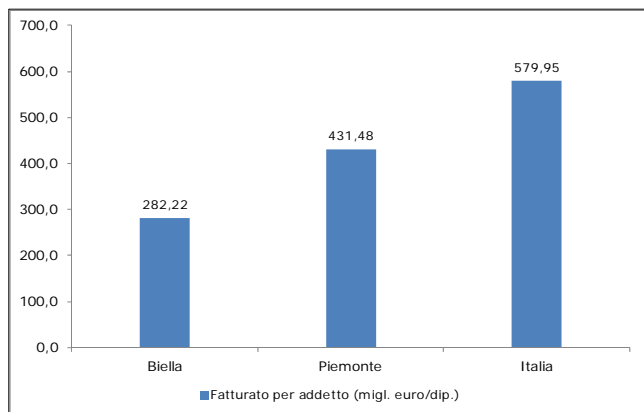
Dal lato della produttività, infine, gli indici calcolati delineano una situazione biellese contraddistinta da una minore efficienza delle risorse impiegate durante i processi produttivi sia rispetto a quella piemontese che a quella nazionale, sia se si considera il fatturato medio per addetto, che il valore aggiunto pro capite.

Grafico 15: Valore aggiunto pro capite delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 16: Fatturato medio per addetto delle società di capitale biellesi, piemontesi e nazionali. Anno 2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 6: La situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2011

	Biella	Piemonte	Italia
	2011	2011	2011
N. di bilanci aggregati	1.247	29.252	479.639
Fatturato (euro)	4.190.083.000	146.038.103.000	1.932.758.098.000
Variazione del fatturato (%)	12,3%	2,3%	5,8%
Indicatori finanziari			
Indice di liquidità immediata	0,87	0,75	0,85
Indice di disponibilità	1,34	1,07	1,22
Debt/equity ratio	0,36	0,33	0,38
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,29	0,98	1,07
Indice di indipendenza finanziaria (%)	38,59%	38,54%	33,16%
Oneri finanziari su fatturato %	1,22%	1,84%	1,85%
Indici della gestione corrente			
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,85	0,71	0,70
Indici della redditività			
EBITDA (euro)	298.485.000	9.232.813.000	141.516.156.000
ROA (return on assets) in %	3,04%	1,68%	2,10%
ROE (%)	2,30%	-0,24%	0,70%
EBITDA/vendite	7,22%	6,45%	7,32%
ROS (%)	3,94%	1,95%	2,91%
Indici di produttività			
Valore aggiunto pro capite (migl. euro/dip.)	71,35	91,65	115,69
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	282,22	431,48	579,95

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

2.1 Agricoltura, silvicoltura e pesca

Tabella 7: Principali indici di bilancio del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011.

CODICE ATECO 2007 A01, A02, A03 (vedi allegato 1)

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	8	8	8	366
Fatturato (euro)	3.935.000	3.018.000	4.934.000	691.304.000
Variatione del fatturato (%)	-	-23,3%	63,5%	5,6%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,35	0,48	0,40	0,77
Indice di disponibilità	0,41	0,65	0,50	1,03
Debt/equity ratio	0,48	1,25	1,69	0,72
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,74	0,88	0,80	1,00
Indice di indipendenza finanziaria (%)	51,55%	35,64%	30,71%	36,93%
Oneri finanziari su fatturato %	7,78%	9,51%	13,32%	1,24%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,16	0,08	0,13	0,63
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	223.000	568.000	1.113.000	32.789.000
ROA (return on assets) %	-0,07%	0,88%	1,15%	0,94%
ROE (%)	-3,18%	-0,23%	-5,30%	-1,12%
EBITDA/vendite (%)	5,69%	18,82%	22,56%	4,95%
ROS (%)	6,77%	8,20%	9,37%	1,67%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	218,14	205,11	n.d.	73,93
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	562,14	335,33	n.d.	500,58

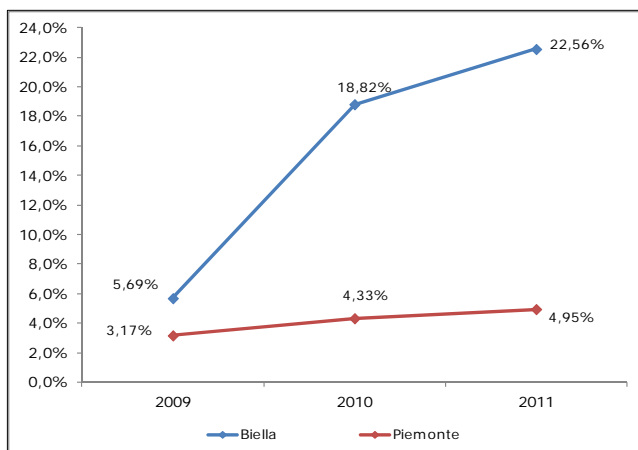
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 8: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	5,69%	18,82%	22,56%
Piemonte	3,17%	4,33%	4,95%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 17: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte Anni 2009-2011



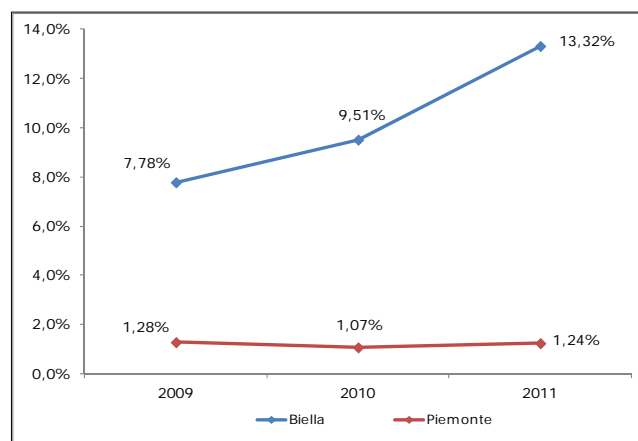
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 9: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	7,78%	9,51%	13,32%
Piemonte	1,28%	1,07%	1,24%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 18: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2011 l'insieme delle imprese del settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca della provincia di Biella, dopo la variazione del fatturato negativa rilevata nel 2010 (-23,3%), registra un incremento dei ricavi delle vendite pari al +63,5%, di entità di gran lunga superiore rispetto a quella rilevata a livello regionale (+5,6%). Ne deriva un aumento della redditività lorda delle vendite, che raggiunge un livello del 22,56% (nel 2010 era pari a 18,82%). Nonostante i brillanti risultati raggiunti dal lato dell'EBITDA/Vendite e dai valori decisamente positivi degli indici ROA e ROS, il settore agricolo non riesce a trasformare i ricavi in utili, concretizzando, pertanto, perdite d'esercizio in tutti e tre gli anni che costituiscono l'orizzonte temporale esaminato.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale e finanziaria, emerge uno squilibrio finanziario dal lato della liquidità (indice di disponibilità e di liquidità immediata) sia per il campione biellese che per quello

piemontese. Se si osserva, invece, il costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari, si denota una situazione particolarmente critica per l'aggregato delle imprese del settore agricolo biellese. Anche la solidità patrimoniale è problematica se si guarda all'indice di copertura delle immobilizzazioni e al Debt/equity ratio, mentre è positiva, se si prende in considerazione l'indice di indipendenza finanziaria.

2.2 Industria in senso stretto

Tabella 10: Principali indici di bilancio del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011
CODICE ATECO 2007 B, C, D, E (vedi allegato 1)

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	373	373	373	6.841
Fatturato (euro)	1.864.624.000	2.218.396.000	2.575.878.000	83.366.423.000
Variazione del fatturato (%)	-	19,0%	16,1%	4,9%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,92	0,90	0,87	0,75
Indice di disponibilità	1,44	1,41	1,40	1,05
Debt/equity ratio	0,57	0,61	0,62	0,69
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,31	1,28	1,36	0,87
Indice di indipendenza finanziaria (%)	37,69%	35,87%	35,38%	29,66%
Oneri finanziari su fatturato %	1,51%	1,14%	1,15%	1,42%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,80	0,87	0,96	0,98
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	79.915.000	143.957.000	178.339.000	4.914.250.000
ROA (return on assets) %	-0,70%	2,06%	3,27%	2,04%
ROE (%)	-6,92%	0,41%	2,67%	-1,34%
EBITDA/vendite (%)	4,33%	6,52%	6,97%	5,90%
ROS (%)	0,21%	2,64%	3,84%	1,41%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	44,98	55,05	69,27	91,62
Fatturato medio per addetto (migl.euro/dip.)	158,84	196,67	260,22	459,12

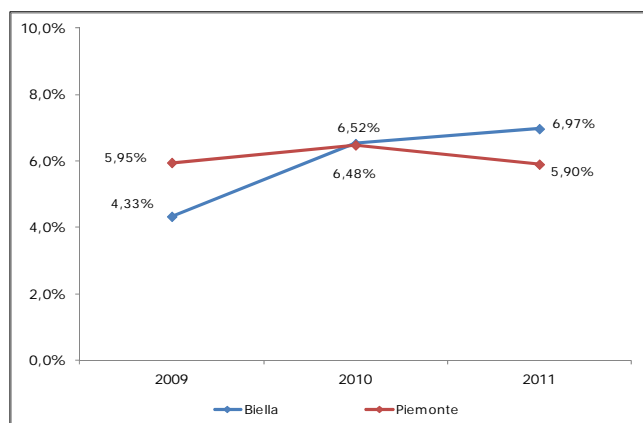
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 11: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	4,33%	6,52%	6,97%
Piemonte	5,95%	6,48%	5,90%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 19: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte Anni 2009-2011



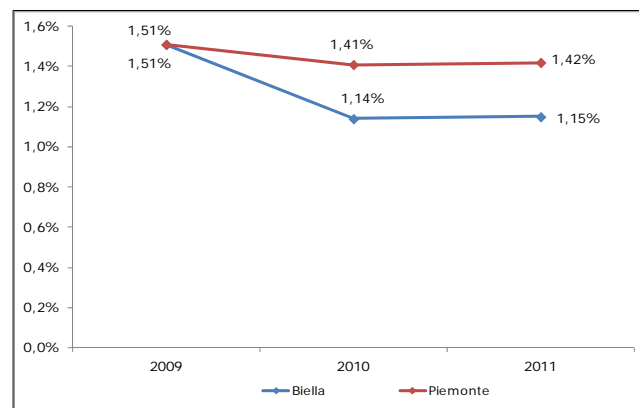
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 12: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,51%	1,14%	1,15%
Piemonte	1,51%	1,41%	1,42%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 20: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel corso del 2011, il settore dell'Industria in senso stretto biellese si caratterizza per uno stato di salute finanziaria e patrimoniale rassicurante e migliore rispetto a quello dell'intero comparto regionale.

Il quadro riferito agli indici di bilancio esaminati è positivo: le aziende del settore industriale provinciale hanno mostrato un discreto equilibrio finanziario, un'ottima capacità di far fronte agli impegni economici a breve termine e livelli di indebitamento decisamente poco elevati.

Per quanto concerne la redditività, l'EBITDA/vendite del settore biellese registra un incremento rispetto al 2010. Pertanto, nel 2011 il ROE si rivela in crescita e le imprese biellesi, contrariamente a quanto avviene alle imprese piemontesi dell'industria in senso stretto, realizzano un utile.

Le aziende mostrano una buona redditività del capitale investito (ROA), che risulta in crescita nel nostro orizzonte temporale di osservazione e altresì superiore rispetto al valore dell'indice concretizzato dall'intero settore piemontese.

L'aumento del ROA è frutto della variazione positiva del ROS, che denota una buona capacità reddituale delle aziende di trarre profitto dalle vendite.

Anche gli indicatori relativi all'efficienza produttiva si rivelano positivi e in crescita, pur collocandosi su livelli inferiori rispetto a quelli riferiti all'aggregato delle società di capitale dell'industria in senso stretto regionale.

2.3. Industrie alimentari

Tabella 13: Principali indici di bilancio del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011. CODICE ATECO 2007 C10

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	7	7	7	398
Fatturato (euro)	13.163.000	13.975.000	16.195.000	7.174.780.000
Variazione del fatturato (%)	-	6,2%	15,9%	12,4%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,20	0,92	1,02	0,80
Indice di disponibilità	1,35	1,11	1,20	1,06
Debt/equity ratio	1,46	1,74	1,20	0,71
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,10	0,92	1,06	0,92
Indice di indipendenza finanziaria (%)	24,22%	22,90%	26,79%	34,47%
Oneri finanziari su fatturato %	1,50%	1,35%	1,48%	0,63%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	1,07	1,14	1,20	1,25
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	1.616.000	1.752.000	1.965.000	644.057.000
ROA (return on assets) %	6,86%	8,24%	8,56%	7,52%
ROE (%)	13,38%	21,73%	16,74%	9,98%
EBITDA/vendite (%)	12,28%	12,54%	12,13%	8,98%
ROS (%)	6,40%	7,15%	7,09%	5,87%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	104,88	232,39	n.d.	114,43
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	268,63	776,39	n.d.	563,43

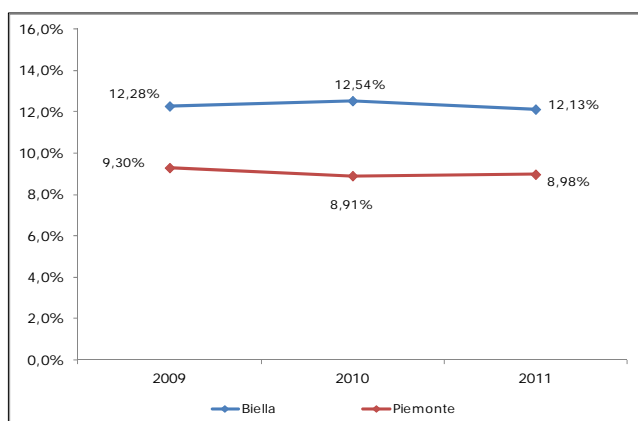
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 14: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	12,28%	12,54%	12,13%
Piemonte	9,30%	8,91%	8,98%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 21: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



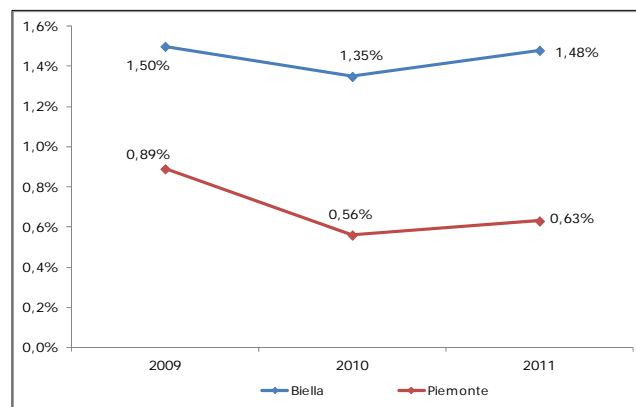
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 15: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,50%	1,35%	1,48%
Piemonte	0,89%	0,56%	0,63%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 22: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2011 l'insieme delle imprese del comparto alimentare della provincia di Biella registra un incremento del fatturato pari al +15,9%, di intensità maggiore rispetto a quello rilevato nello stesso comparto piemontese (+12,4%). Sia l'indice EBITDA/Vendite che il ROE si assestano su livelli superiori rispetto a quelli regionali, delineando un quadro provinciale caratterizzato da un'ottima redditività, migliore rispetto a quella raggiunta dall'aggregato delle società di capitale piemontesi che operano nello stesso settore. Se si considera la situazione finanziaria, i valori assunti dall'indice di liquidità immediata e di disponibilità sottolineano per il 2011 una situazione di buon equilibrio finanziario del comparto delle industrie alimentari biellesi, pur dimostrando un lieve arretramento rispetto ai valori del 2009. Il totale delle società di capitale biellesi del settore si contraddistingue, inoltre, per una buona solidità patrimoniale: infatti l'indice di indipendenza finanziaria si rivela in crescita, anche se è inferiore rispetto a quello riferito all'aggregato regionale, mentre l'indice di copertura delle immobilizzazioni risulta superiore in confronto al dato del Piemonte. Appare, invece, elevato l'indebitamento rispetto al patrimonio netto: il valore dell'indice Debt/equity

ratio è infatti pari a 1,20, anche se si mostra in diminuzione rispetto all'anno precedente.

2.4 Industrie tessili

Tabella 16: Principali indici di bilancio del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

CODICE ATECO 2007 C13

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	189	189	189	348
Fatturato (euro)	1.274.705.000	1.554.409.000	1.872.519.000	2.698.054.000
Variazione del fatturato (%)	-	21,9%	20,5%	14,5%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,83	0,81	0,77	0,83
Indice di disponibilità	1,44	1,38	1,36	1,39
Debt/equity ratio	0,55	0,57	0,58	0,52
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,32	1,29	1,34	1,31
Indice di indipendenza finanziaria (%)	40,21%	38,34%	37,38%	38,56%
Oneri finanziari su fatturato %	1,63%	1,19%	1,16%	1,13%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,78	0,87	0,99	0,98
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	45.815.000	97.485.000	128.770.000	165.349.000
ROA (return on assets) %	-1,42%	1,76%	3,50%	2,57%
ROE (%)	-7,64%	-0,12%	3,66%	0,41%
EBITDA/vendite (%)	3,61%	6,30%	6,93%	6,17%
ROS (%)	-1,23%	2,16%	3,55%	2,65%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	41,03	52,48	68,13	66,63
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	161,13	206,24	284,71	271,05

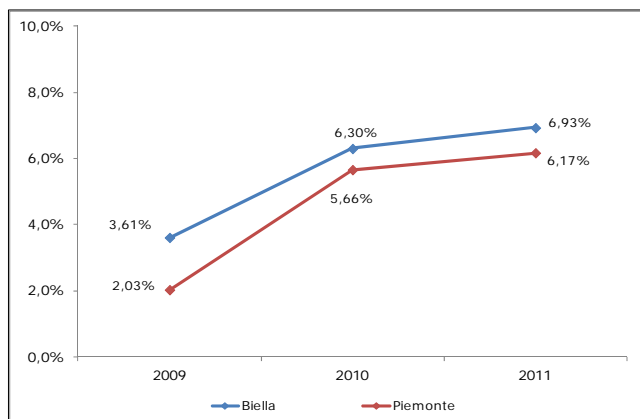
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 17: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	3,61%	6,30%	6,93%
Piemonte	2,03%	5,66%	6,17%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 23: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



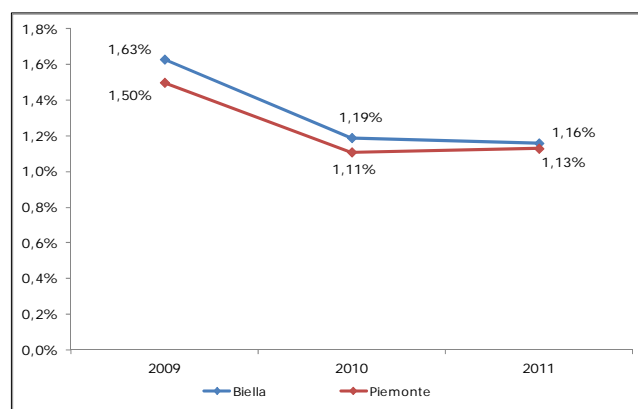
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 18: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,63%	1,19%	1,16%
Piemonte	1,50%	1,11%	1,13%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 24: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il complesso delle società di capitale biellesi che operano nel comparto delle Industrie tessili mostra una situazione che, a differenza degli anni precedenti in cui era sufficiente, nel 2011 si rivela in lieve squilibrio per quanto concerne la capacità di fronteggiare gli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante: l'indice di liquidità immediata, infatti, è pari a 0,77, inferiore rispetto al dato piemontese. L'indice di disponibilità evidenzia un quadro più che soddisfacente anche se manifesta un andamento in calo nel corso del periodo preso in considerazione e leggermente inferiore in confronto all'indicatore regionale. Il livello di indebitamento rispetto al patrimonio netto risulta scarso e lievemente superiore rispetto a quanto si osserva a livello regionale. Le aziende del comparto coprono in modo corretto gli investimenti realizzati (indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,34). Il settore tessile biellese finanzia, in media, attraverso i mezzi propri il 37,38% delle attività, valore inferiore rispetto a quello assunto dall'indice di indipendenza finanziaria

per il tessile piemontese. Le società di capitale provinciali registrano un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari contenuta e di poco superiore rispetto a quella del comparto regionale. Nel corso del 2011, il fatturato del comparto ha registrato una variazione positiva pari al 20,5%, di intensità superiore in confronto a quella messa a segno a livello piemontese (+14,5%). La redditività lorda delle vendite risulta in incremento rispetto all'anno scorso e supera nuovamente il livello regionale. A differenza di quanto avvenuto nel 2010, la redditività lorda delle vendite si è tradotta in utili (il ROE è tornato infatti su livelli positivi). Il quadro provinciale si contraddistingue per una buona redditività, superiore a quella raggiunta dalle società di capitale tessili piemontesi: infatti sia il rendimento conseguito dagli investimenti aziendali (ROA) che la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica (ROS) sono superiori ai valori assunti dai rispettivi indici piemontesi. I livelli di produttività appaiono in crescita nell'orizzonte temporale di riferimento e si rivelano superiori rispetto ai valori piemontesi.

2.4.1 Preparazione e filatura di fibre tessili

Tabella 19: Principali indici di bilancio del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011
CODICE ATECO 2007 C13.1

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	91	91	91	110
Fatturato (euro)	640.025.000	774.004.000	911.352.000	988.080.000
Variazione del fatturato (%)	-	20,9%	17,7%	17,6%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,79	0,79	0,76	0,76
Indice di disponibilità	1,35	1,34	1,40	1,40
Debt/equity ratio	0,54	0,58	0,54	0,54
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,26	1,23	1,36	1,36
Indice di indipendenza finanziaria (%)	41,15%	38,38%	39,57%	39,67%
Oneri finanziari su fatturato %	1,55%	1,09%	1,12%	1,14%
Indici della gestione corrente				
Rolaz. cap. investito (turnover)	0,79	0,90	1,03	1,02
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	8.910.000	44.873.000	61.248.000	69.288.000
ROA (return on assets) %	-3,17%	1,41%	3,64%	3,78%
ROE (%)	-10,97%	-0,75%	4,99%	5,05%
EBITDA/vendite (%)	1,42%	5,82%	6,74%	7,03%
ROS (%)	-3,74%	1,66%	3,57%	3,75%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	35,07	48,78	59,84	60,65
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	154,41	198,06	250,58	248,64

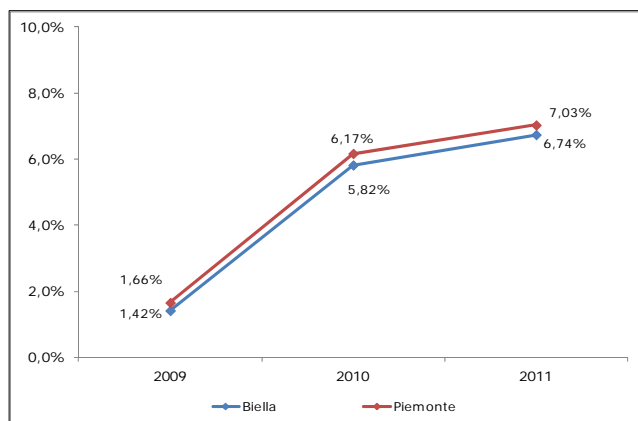
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 20: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,42%	5,82%	6,74%
Piemonte	1,66%	6,17%	7,03%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 25: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



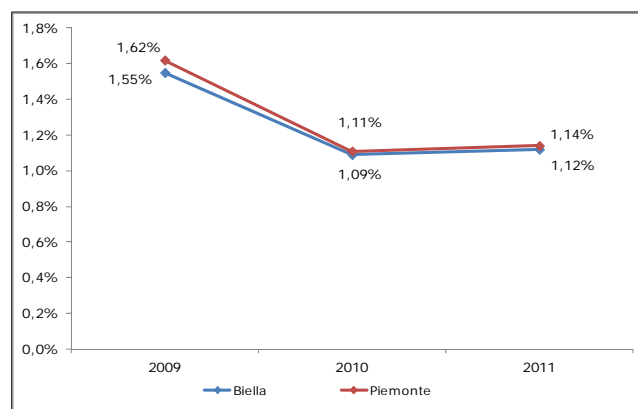
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 21: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,55%	1,09%	1,12%
Piemonte	1,62%	1,11%	1,14%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 26: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Le società di capitale biellesi del settore Preparazione e filatura di fibre tessili segnalano una situazione di lieve squilibrio finanziario che, pur essendo leggermente peggiorata nel corso del periodo esaminato, non appare ancora del tutto critica. Infatti, l'indice di disponibilità raggiunge un valore alto (in linea con quello piemontese) e in crescita, delineando l'ottima capacità delle aziende di far fronte agli impegni a breve. Prendendo in esame l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato la situazione appare buona e sostanzialmente in linea a quanto si osserva a livello regionale. Il comparto può contare su un grado di solidità patrimoniale soddisfacente, come testimoniamo i valori assunti dall'indice di copertura delle immobilizzazioni, dal Debt/equity ratio inferiore all'unità e da una quota di attività finanziata con mezzi propri corrispondente al 39,57%.

La performance reddituale si presenta positiva, ma in generale meno brillante in confronto a quella dello stesso settore a livello regionale. L'incremento del fatturato del 17,7% concretizzato dal complesso delle società biellesi si è rivelato pressoché in linea a quello riscontrato a livello piemontese. L'aumento del fatturato si è tradotto in una dinamica positiva della redditività lorda delle vendite, in un andamento in

crescita del ROA e del ROS e in un ritorno su valori positivi per quanto concerne il ROE, indice che misura la redditività dei mezzi propri.

Infine, dal lato della produttività, non si evidenziano sostanziali differenze tra il settore biellese e il comparto regionale.

2.4.2 Tessitura

Tabella 22: Principali indici di bilancio del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011
CODICE ATECO C13.2

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	52	52	52	95
Fatturato (euro)	401.112.000	476.263.000	599.619.000	829.984.000
Variazione del fatturato (%)	-	18,7%	25,9%	20,9%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,77	0,74	0,66	0,75
Indice di disponibilità	1,54	1,43	1,30	1,37
Debt/equity ratio	0,58	0,63	0,72	0,61
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,43	1,40	1,32	1,37
Indice di indipendenza finanziaria (%)	38,68%	35,80%	32,37%	35,61%
Oneri finanziari su fatturato %	1,93%	1,55%	1,42%	1,54%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,70	0,78	0,91	0,88
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	16.626.000	28.398.000	40.144.000	59.466.000
ROA (return on assets) %	-1,05%	1,21%	2,84%	3,09%
ROE (%)	-5,71%	-2,16%	1,52%	3,09%
EBITDA/vendite (%)	4,15%	5,96%	6,69%	7,16%
ROS (%)	-1,00%	1,49%	3,14%	3,51%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	42,76	50,55	72,53	74,16
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	150,74	182,41	285,81	294,95

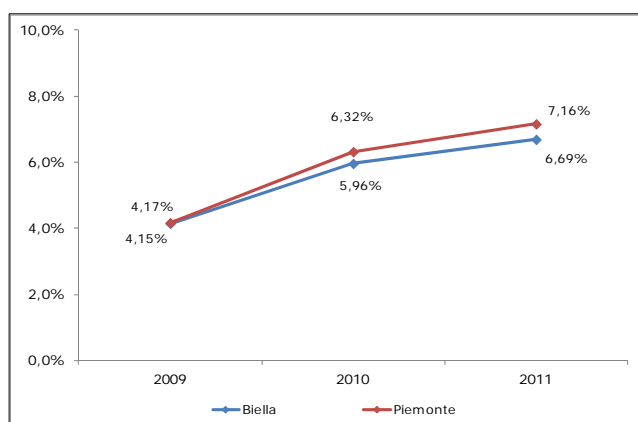
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 23: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	4,15%	5,96%	6,69%
Piemonte	4,17%	6,32%	7,16%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 27: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



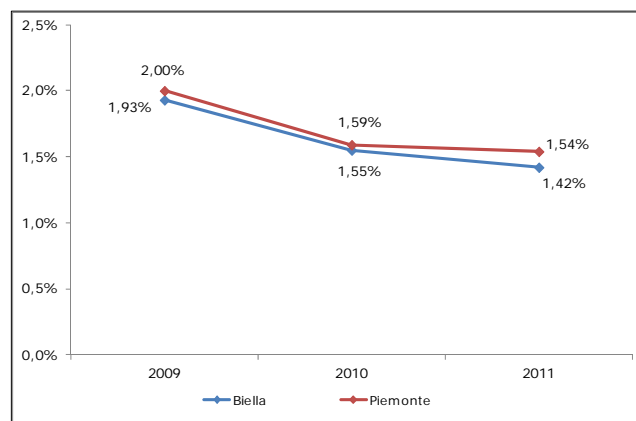
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 24: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,93%	1,55%	1,42%
Piemonte	2,00%	1,59%	1,54%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 28: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il comparto Tessitura della provincia di Biella si caratterizza per un'ottima solidità patrimoniale: il Debt/equity ratio è inferiore all'unità, a testimonianza del basso livello di indebitamento in confronto al patrimonio netto e l'indice di copertura delle immobilizzazioni (1,32) dimostra come il settore sia stato in grado di coprire in modo corretto gli investimenti realizzati. Il settore biellese della Tessitura rivela una buona capacità di finanziare le attività attraverso i mezzi propri, anche se in misura lievemente inferiore alle società dello stesso aggregato a livello piemontese.

La situazione finanziaria manifesta uno squilibrio per quanto concerne la capacità delle aziende di fronteggiare gli impegni a breve mediante l'uso del capitale circolante: l'indice di liquidità immediata è infatti critico sia a livello provinciale che regionale. Invece, l'indice di disponibilità continua a rivelarsi buono nel 2011, anche se in lieve calo rispetto all'anno precedente.

Nel 2011 il fatturato del settore biellese si è incrementato del 25,9% rispetto al 2010, realizzando

una *performance* migliore di quella regionale (+20,9%). La dinamica reddituale biellese si presenta complessivamente migliore in confronto a quella dell'anno precedente. La redditività lorda delle vendite è aumentata e le società di capitale provinciali, a differenza del 2010, sono state in grado di trasformare i ricavi delle vendite in utili, anche se in misura inferiore rispetto a quanto conseguito a livello regionale.

I livelli di produttività del settore provinciale appaiono in crescita nell'orizzonte temporale preso in considerazione, testimoniando però una minor competitività rispetto ai rispettivi valori piemontesi.

2.4.3. Finissaggio dei tessuti

Tabella 25: Principali indici di bilancio del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011
CODICE ATECO C13.3

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	24	24	24	46
Fatturato (euro)	66.319.000	78.610.000	85.248.000	349.016.000
Variazione del fatturato (%)	-	18,5%	8,4%	-0,6%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,07	0,94	0,93	1,03
Indice di disponibilità	1,29	1,11	1,09	1,32
Debt/equity ratio	0,61	0,62	0,79	0,30
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,00	0,91	0,90	1,00
Indice di indipendenza finanziaria (%)	36,06%	35,89%	32,07%	42,02%
Oneri finanziari su fatturato %	2,63%	1,82%	1,73%	0,57%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,60	0,70	0,75	0,99
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	-1.038.000	4.122.000	5.759.000	1.367.000
ROA (return on assets) %	-6,46%	-1,39%	-0,06%	-4,35%
ROE (%)	-25,74%	-13,66%	-7,77%	-21,24%
EBITDA/vendite (%)	-1,54%	5,68%	7,85%	0,66%
ROS (%)	-7,21%	1,30%	2,54%	-3,69%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	38,91	58,49	83,99	54,01
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	97,24	138,40	193,75	181,87

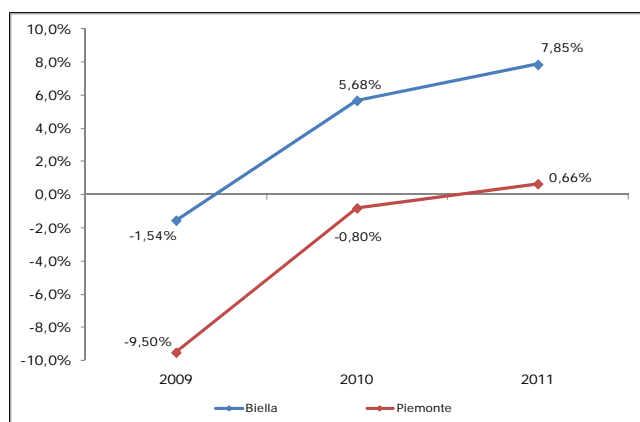
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 26: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	-1,54%	5,68%	7,85%
Piemonte	-9,50%	-0,80%	0,66%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 29: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



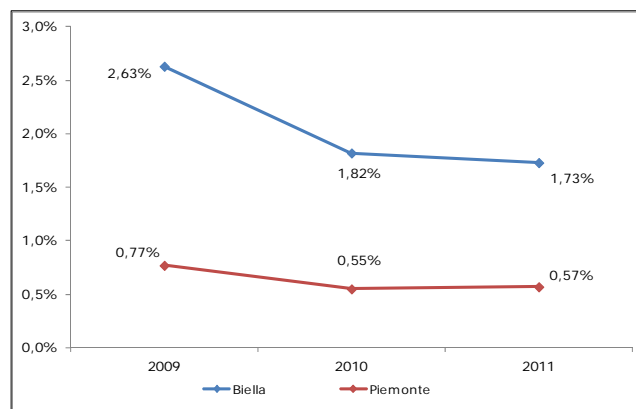
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 27: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	2,63%	1,82%	1,73%
Piemonte	0,77%	0,55%	0,57%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 30: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Analogamente a quanto è emerso negli altri gruppi di attività economica che sono compresi nella divisione delle Industrie tessili, anche il complesso delle società di capitale provinciali del comparto Finissaggio dei tessuti, tra il 2010 e il 2011, ha registrato una *performance* del fatturato migliore in confronto al settore regionale.

Gli indicatori finanziari e patrimoniali delineano una situazione che nel complesso risulta positiva, anche se il settore esaminato si presenta meno liquido rispetto a quello piemontese e mostra un'incidenza maggiore del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari (l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato risulta, comunque, in decremento lungo l'orizzonte temporale di osservazione). Per quanto concerne il lato patrimoniale, l'aggregato biellese manifesta un minor grado di indipendenza finanziaria (pur assestandosi su un livello alto) e una minore capacità di coprire in modo corretto le proprie immobilizzazioni in confronto all'aggregato piemontese.

Nonostante sia buona la redditività lorda delle vendite, le aziende non riescono a concretizzare utili.

Permangono, pertanto, su un terreno negativo, per quanto in recupero rispetto all'anno precedente, la capacità di trasformare i ricavi in utili (ROE) e la redditività del capitale investito (ROA). Dal lato della produttività entrambi gli indicatori adottati si rivelano in incremento e testimoniano che le società di capitale biellesi risultano più competitive in confronto a quelle piemontesi.

2.4.4 Altre Industrie Tessili³

Tabella 28: Principali indici di bilancio del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

CODICE ATECO C13.9

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	22	22	22	97
Fatturato (euro)	167.249.000	225.532.000	276.300.000	530.974.000
Variazione del fatturato (%)	-	34,8%	22,5%	10,9%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,15	1,17	1,23	1,04
Indice di disponibilità	1,58	1,61	1,61	1,47
Debt/equity ratio	0,43	0,33	0,30	0,47
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,67	1,69	1,81	1,47
Indice di indipendenza finanziaria (%)	44,15%	49,83%	49,33%	39,70%
Oneri finanziari su fatturato %	0,78%	0,57%	0,53%	0,83%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	1,14	1,19	1,31	1,11
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	21.317.000	20.092.000	21.619.000	35.228.000
ROA (return on assets) %	10,35%	8,12%	7,79%	4,36%
ROE (%)	13,10%	15,50%	8,83%	3,94%
EBITDA/vendite (%)	12,76%	8,92%	7,84%	6,65%
ROS (%)	10,17%	5,61%	4,69%	3,43%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	91,84	88,20	102,84	88,12
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	395,39	501,18	687,31	425,80

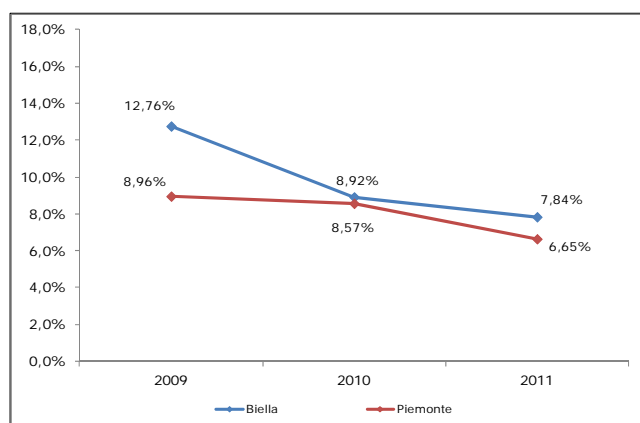
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 29: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Altre industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	12,76%	8,92%	7,84%
Piemonte	8,96%	8,57%	6,65%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 31: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

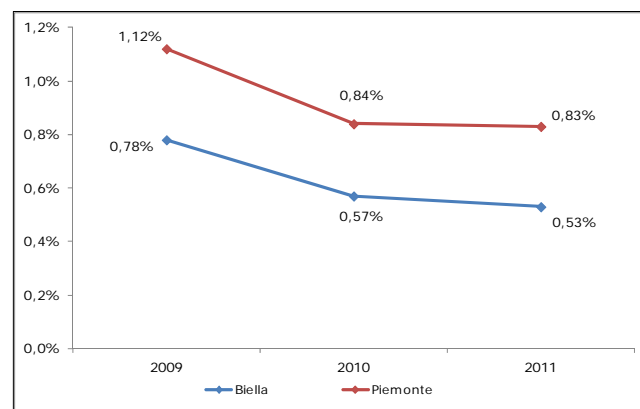
³ Si specifica che rientrano nella categoria "Altre industrie tessili" la "Fabbricazione di tessuti a maglia (esclusi gli articoli di abbigliamento)", il "Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)", la "Fabbricazione di tappeti e moquette", la "Fabbricazione di spago, corde, funi e reti", la "Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie" (esclusi gli articoli di abbigliamento), la "Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali", la "Fabbricazione di altri prodotti tessili nca".

Tabella 30: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	0,78%	0,57%	0,53%
Piemonte	1,12%	0,84%	0,83%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 32: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'aggregato delle società di capitale biellesi del gruppo di attività economica delle Altre Industrie Tessili è caratterizzato da una solida situazione finanziaria e patrimoniale: infatti sia l'indice di liquidità immediata che quello di disponibilità rivelano come il settore si trovi in una situazione di ottimo equilibrio finanziario, anche migliore rispetto a quella del settore piemontese. L'incidenza del costo di indebitamento finanziario sul volume d'affari appare molto contenuta e in flessione nel triennio 2009-2011. Dal lato patrimoniale il Debt/equity ratio è di gran lunga inferiore all'unità, a testimonianza del basso livello di indebitamento in confronto al patrimonio netto e l'indice di copertura delle immobilizzazioni (1,81) mostra come il settore abbia coperto in maniera corretta gli investimenti realizzati.

Anche la performance reddituale appare soddisfacente e migliore rispetto a quella delle Altre Industrie Tessili regionali.

Anche la competitività del settore biellese, valutata sia mediante la quantità di output ottenuto in relazione alle risorse impiegate, sia attraverso il fatturato medio per addetto, appare superiore ai livelli regionali.

2.5 Confezione Articoli di Abbigliamento⁴

Tabella 31: Principali indici di bilancio del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

CODICE ATECO C14.1, C14.3

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	20	20	20	140
Fatturato (euro)	76.908.000	79.608.000	67.601.000	989.520.000
Variatione del fatturato (%)	-	3,5%	-15,1%	12,9%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,00	0,98	0,85	0,92
Indice di disponibilità	1,51	1,48	1,46	1,57
Debt/equity ratio	0,48	0,67	0,77	0,60
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,46	2,33	2,68	1,59
Indice di indipendenza finanziaria (%)	37,51%	33,75%	40,80%	39,51%
Oneri finanziari su fatturato %	1,84%	1,44%	1,53%	1,04%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,80	0,78	0,72	0,97
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	-597.000	-2.936.000	-7.098.000	99.434.000
ROA (return on assets) %	-3,01%	-5,31%	-11,61%	7,71%
ROE (%)	-14,24%	-11,86%	-48,70%	9,53%
EBITDA/vendite (%)	-0,05%	-3,66%	-10,35%	10,07%
ROS (%)	-0,17%	-0,96%	2,13%	9,57%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	48,83	42,96	39,35	97,44
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	252,99	245,70	226,09	357,23

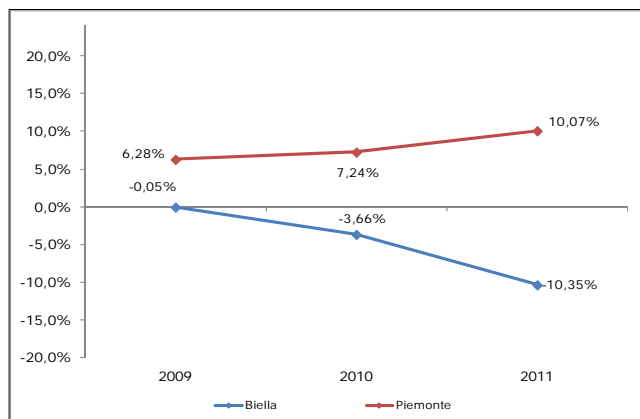
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 32: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	-0,05%	-3,66%	-10,35%
Piemonte	6,28%	7,24%	10,07%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 33: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

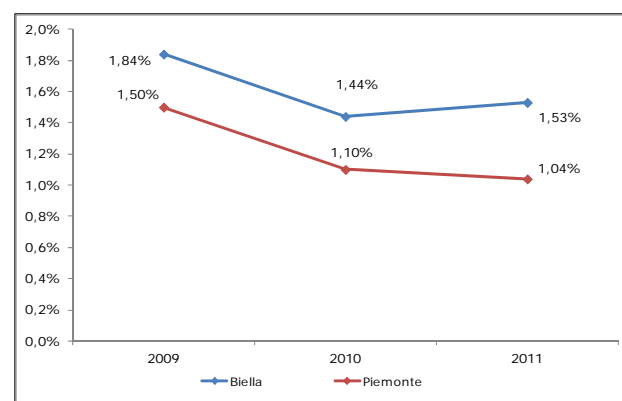
⁴ Il settore Confezione Articoli di Abbigliamento si costituisce della "Confezione di articoli di abbigliamento - escluso abbigliamento in pelliccia" e della "Fabbricazione di articoli di maglieria".

Tabella 33: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	1,84%	1,44%	1,53%
Piemonte	1,50%	1,10%	1,04%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 34: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Confezione Articoli di abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Contrariamente a quanto riscontrato per le Industrie tessili nel complesso, il bilancio aggregato delle società di capitale biellesi che esercitano l'attività di Confezione di articoli di abbigliamento (compresa la Fabbricazione di articoli di maglieria) ha registrato, tra il 2010 e il 2011, una contrazione del fatturato (-15,1%), in controtendenza in confronto all'incremento pari a +12,9%, realizzato a livello piemontese.

La *performance* finanziaria e patrimoniale delle società di capitale del settore Confezione di articoli di abbigliamento provinciale è più che soddisfacente. Infatti, gli indici finanziari mostrano una buona liquidità, anche se risulta minore la capacità delle aziende biellesi di fronteggiare gli impegni a breve attraverso l'uso del capitale circolante rispetto a quanto rilevato per il comparto regionale.

La *performance* reddituale delle società di capitale biellesi risulta negativa, mentre a livello piemontese la redditività è caratterizzata da buoni risultati.

Riduce la redditività lorda delle vendite il rendimento percentuale conseguito dagli investimenti aziendali, mentre concretizza un aumento la capacità reddituale di trarre profitto dalle vendite. Il ritorno in termini di

reddito dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda (ROE) permane su livelli molto negativi. Emergono difficoltà anche per quanto concerne l'efficienza produttiva, in calo rispetto al 2010 e nettamente inferiore se paragonata alla realtà piemontese.

2.6 Industria Meccanotessile

Tabella 34: Principali indici di bilancio del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

CODICE ATECO C28.94.1

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	28	28	28	39
Fatturato (euro)	76.244.000	99.733.000	114.957.000	159.515.000
Variazione del fatturato (%)	-	30,8%	15,3%	16,7%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,03	1,07	0,87	0,90
Indice di disponibilità	1,90	1,82	1,59	1,58
Debt/equity ratio	0,62	0,58	0,61	0,59
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,58	1,61	1,47	1,47
Indice di indipendenza finanziaria (%)	29,01%	26,28%	23,61%	25,14%
Oneri finanziari su fatturato %	2,11%	1,66%	1,23%	1,08%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,61	0,76	0,82	0,90
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	-8.579.000	2.930.000	4.975.000	7.710.000
ROA (return on assets) %	-10,05%	-0,71%	0,01%	0,90%
ROE (%)	-34,17%	-12,14%	-9,85%	-5,06%
EBITDA/vendite (%)	-11,25%	2,94%	4,33%	4,83%
ROS (%)	-4,14%	0,91%	1,11%	2,10%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	27,45	46,97	69,97	73,94
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	110,50	146,67	212,49	238,44

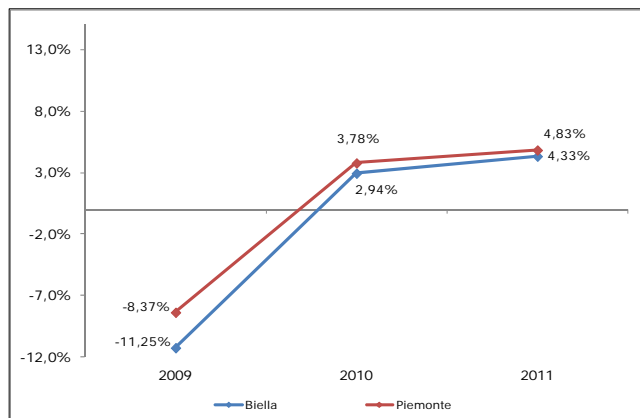
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 35: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	-11,25%	2,94%	4,33%
Piemonte	-8,37%	3,78%	4,83%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 35: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



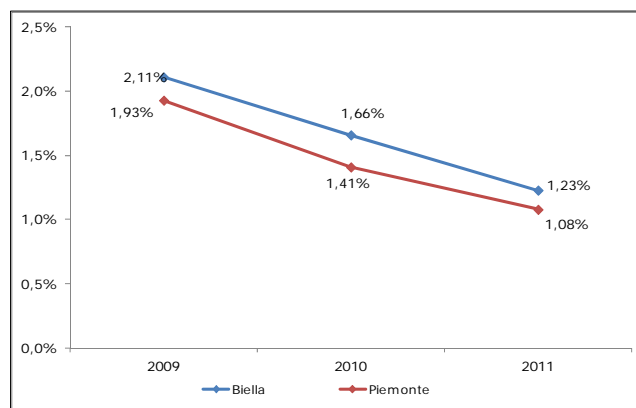
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 36: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	2,11%	1,66%	1,23%
Piemonte	1,93%	1,41%	1,08%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 36: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2011 la situazione finanziaria e patrimoniale del settore dell'Industria Meccanotessile biellese denota una *performance* sostanzialmente in linea rispetto allo stesso comparto piemontese. Il fatturato realizza un incremento pari al +15,3% rispetto all'anno precedente e la situazione economico-finanziaria generale è positiva, ma il comparto, purtroppo, non riesce ancora a trarre utili dai ricavi delle vendite. In confronto al 2010, il ROA è tornato su livelli positivi e sia redditività lorda delle vendite che il ROS sono risultati in aumento.

Le aziende provinciali del comparto hanno coperto in modo corretto gli investimenti realizzati (indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,47, in linea con quello piemontese) e, in media, hanno finanziato con mezzi propri il 23,61% delle attività economiche, valore in decremento rispetto agli anni precedenti e inferiore a quello assunto dall'indice di indipendenza finanziaria per il Meccanotessile regionale. L'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario è lievemente superiore rispetto a quello delle società di capitale del comparto piemontese.

La produttività, invece, colloca il settore provinciale in una posizione competitiva minore rispetto a quella conseguita a livello regionale, anche se sia il valore aggiunto pro capite, sia il fatturato medio per addetto risultano in crescita rispetto all'anno 2010.

2.7 Costruzioni

Tabella 37: Principali indici di bilancio del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011
CODICE ATECO F

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	124	124	124	4.021
Fatturato (euro)	127.388.000	134.951.000	138.852.000	7.790.174.000
Variazione del fatturato (%)	-	5,9%	2,9%	5,8%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,76	0,74	0,77	0,59
Indice di disponibilità	1,28	1,24	1,25	1,20
Debt/equity ratio	1,20	1,25	1,42	0,65
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,44	1,38	1,44	1,28
Indice di indipendenza finanziaria (%)	25,53%	24,39%	23,29%	29,49%
Oneri finanziari su fatturato %	2,24%	2,09%	2,43%	2,07%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,69	0,69	0,69	0,39
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	12.567.000	13.927.000	12.918.000	624.741.000
ROA (return on assets) %	3,12%	3,46%	2,73%	2,21%
ROE (%)	1,62%	3,83%	-1,05%	2,86%
EBITDA/vendite (%)	9,80%	10,30%	9,27%	8,30%
ROS (%)	4,47%	4,67%	4,11%	5,07%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	88,46	91,77	169,22	181,76
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	272,20	275,41	534,05	800,14

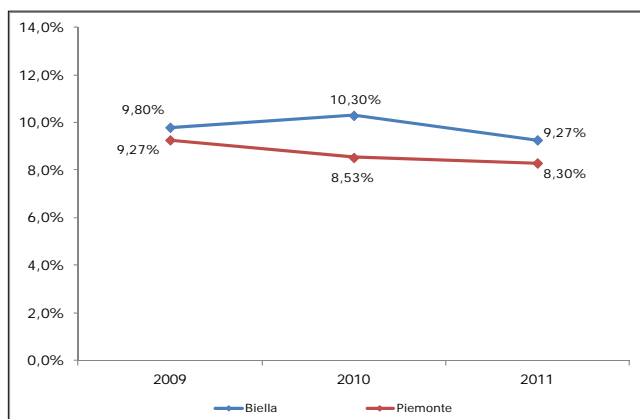
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 38: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	9,80%	10,30%	9,27%
Piemonte	9,27%	8,53%	8,30%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 37: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



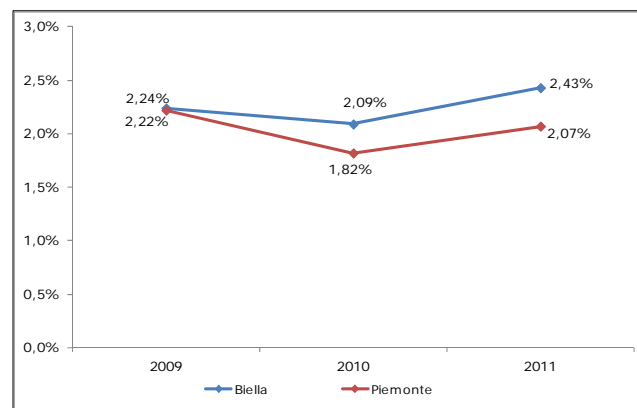
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 39: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	2,24%	2,09%	2,43%
Piemonte	2,22%	1,82%	2,07%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 38: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'insieme delle società di capitale biellesi del settore Costruzioni si caratterizza per una situazione di lieve squilibrio finanziario (indice di liquidità immediata pari a 0,77, migliore rispetto all'aggregato piemontese) e mostra un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul fatturato più elevata in confronto all'equivalente regionale, che potrebbe dare luogo a criticità nel medio - lungo periodo (oneri finanziari sul fatturato pari a 2,43%).

Le aziende del comparto edile provinciale sono state in grado di coprire in modo corretto gli investimenti realizzati (indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,44) ma, a differenza di quanto si rileva a livello regionale, risultano troppo indebitate rispetto al patrimonio netto (1,42).

Il comparto biellese, nel complesso, realizza una maggiore redditività in confronto a quella sperimentata dalle società di capitale delle Costruzioni piemontesi, ma con un'importante differenza: nel corso del 2011, l'insieme delle società di capitale biellesi consegue una perdita d'esercizio.

Per quanto concerne i livelli di produttività raggiunti, il settore in provincia di Biella risulta meno competitivo rispetto a quello regionale sia per quanto riguarda il

valore aggiunto pro capite che il fatturato medio per addetto.

2.8 Commercio

Tabella 40: Principali indici di bilancio del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011
CODICE ATECO G

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	249	249	249	5.299
Fatturato (euro)	858.791.000	979.781.000	1.055.405.000	27.570.153.000
Variazione del fatturato (%)	-	14,1%	7,7%	6,8%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,97	0,94	0,88	0,84
Indice di disponibilità	1,48	1,45	1,37	1,24
Debt/equity ratio	0,51	0,54	0,58	0,68
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,82	1,94	1,73	1,35
Indice di indipendenza finanziaria (%)	39,22%	40,37%	36,37%	30,10%
Oneri finanziari su fatturato %	0,97%	0,67%	0,78%	0,73%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	1,23	1,33	1,36	1,39
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	49.749.000	59.587.000	64.038.000	1.117.400.000
ROA (return on assets) %	4,85%	5,98%	6,06%	2,99%
ROE (%)	6,88%	4,44%	3,84%	3,17%
EBITDA/vendite (%)	5,81%	6,09%	6,07%	4,06%
ROS (%)	4,02%	4,34%	4,23%	2,05%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	73,29	86,13	119,41	84,70
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	529,14	620,90	851,82	694,81

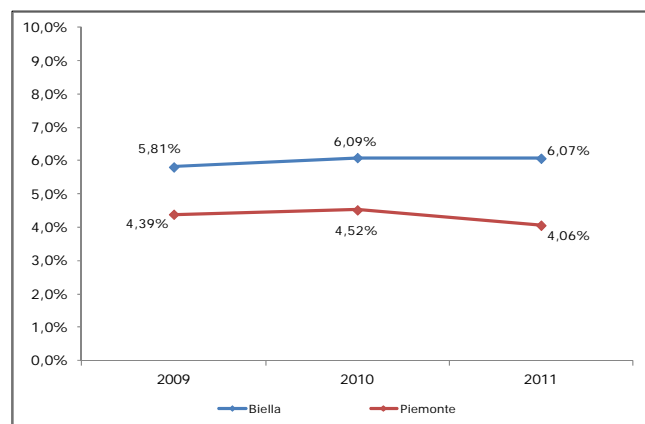
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 41: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	5,81%	6,09%	6,07%
Piemonte	4,39%	4,52%	4,06%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 39: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



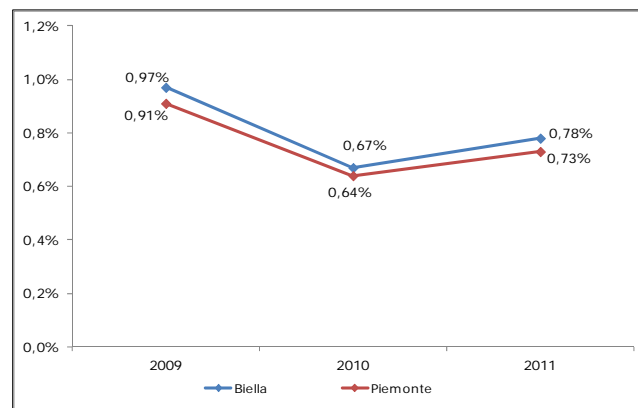
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 42: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	0,97%	0,67%	0,78%
Piemonte	0,91%	0,64%	0,73%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 40: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel corso del 2011, l'aggregato delle società di capitale biellesi ha realizzato una *performance* economica e finanziaria che complessivamente appare migliore rispetto a quella dell'intero comparto piemontese. L'incremento del fatturato è risultato superiore in confronto a quello piemontese (+7,7%, rispetto al +6,8% regionale), l'indice EBITDA/Vendite si assesta su un livello più elevato rispetto a quello piemontese, così come la redditività dei mezzi propri (ROE), il rendimento conseguito dagli investimenti aziendali (ROA) e il ROS. I valori assunti dall'indice di liquidità immediata e di disponibilità individuano, anche per il 2011, una situazione di generale equilibrio finanziario delle imprese del commercio biellesi, pur manifestando un leggero arretramento rispetto ai valori del 2010. Il totale delle società di capitale biellesi del settore presenta un'ottima solidità patrimoniale (indice di indipendenza finanziaria pari al 36,37% e indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,73, entrambi superiori agli equivalenti regionali), mentre registra un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario lievemente superiore in confronto all'insieme delle imprese regionali. Per quanto concerne la produttività, la *performance* del Commercio biellese, risulta migliore rispetto a

quella realizzata a livello piemontese e in crescita nel corso del triennio esaminato.

2.9 Turismo

Tabella 43: Principali indici di bilancio del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009 -2011
CODICE ATECO I

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	26	26	26	767
Fatturato (euro)	15.342.000	15.255.000	15.083.000	2.088.523.000
Variazione del fatturato (%)	-	-0,6%	-1,1%	-1,0%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,32	0,19	0,19	0,56
Indice di disponibilità	0,38	0,23	0,23	0,67
Debt/equity ratio	1,56	1,88	2,17	0,88
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,67	0,51	0,52	0,84
Indice di indipendenza finanziaria (%)	23,22%	17,62%	16,41%	36,76%
Oneri finanziari su fatturato %	5,12%	3,17%	3,62%	6,01%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,46	0,41	0,42	0,63
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	662.000	933.000	800.000	137.748.000
ROA (return on assets) %	-3,52%	-2,47%	-3,40%	0,78%
ROE (%)	-11,56%	-22,50%	-37,43%	0,05%
EBITDA/ventite (%)	4,38%	6,21%	5,45%	6,62%
ROS (%)	-6,10%	-5,27%	-5,31%	1,72%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	86,91	77,29	n.d.	48,06
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	225,62	186,04	n.d.	150,02

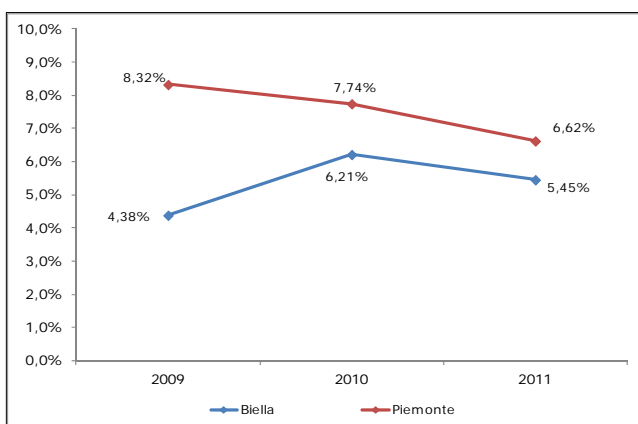
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 44: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	4,38%	6,21%	5,45%
Piemonte	8,32%	7,74%	6,62%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 41: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



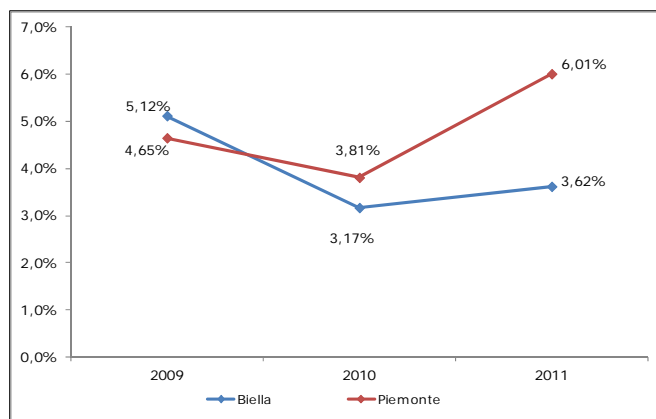
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 45: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	5,12%	3,17%	3,62%
Piemonte	4,65%	3,81%	6,01%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 42: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il settore del Turismo, sia biellese che regionale, si caratterizza per una liquidità e per una situazione patrimoniale critiche, se si prende in considerazione l'indice di copertura delle immobilizzazioni e ancora di più se si rivolge l'attenzione al rapporto Debt/equity ratio, che assume valori preoccupanti per il comparto provinciale. Focalizzando l'attenzione sul settore biellese, oltre alla critica situazione di squilibrio finanziario (che emerge analizzando sia l'indice di liquidità immediata che quello di disponibilità), si osserva una *performance* reddituale non positiva: permangono, infatti, sul terreno negativo il rendimento percentuale conseguito dagli investimenti aziendali, la capacità reddituale di trarre profitto dalle vendite e il ritorno in termini di reddito dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda (ROE) appare in ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente. L'unica nota positiva è rappresentata dalla redditività lorda delle vendite, che si colloca su un livello positivo, anche se inferiore rispetto al 2010.

2.10 Altri Servizi

Tabella 46: Principali indici di bilancio del settore Altri Servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009 -2011
CODICE ATECO H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U

	Biella			Piemonte
	2009	2010	2011	2011
N. di bilanci aggregati	467	467	467	11.958
Fatturato (euro)	371.467.000	378.873.000	399.931.000	24.531.526.000
Variazione del fatturato (%)	-	2,0%	5,6%	-10,0%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,98	1,05	0,93	0,78
Indice di disponibilità	1,22	1,32	1,20	0,98
Debt/equity ratio	0,29	0,40	0,37	0,25
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,17	1,15	1,12	1,01
Indice di indipendenza finanziaria (%)	52,02%	50,13%	50,87%	53,19%
Oneri finanziari su fatturato %	2,13%	1,89%	2,20%	4,11%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,33	0,32	0,33	0,31
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	35.631.000	39.998.000	41.277.000	2.405.885.000
ROA (return on assets) %	1,14%	1,31%	0,86%	0,84%
ROE (%)	-0,77%	1,18%	1,85%	-0,47%
EBITDA/vendite (%)	10,00%	10,89%	11,02%	10,43%
ROS (%)	3,64%	3,79%	4,03%	2,77%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	37,10	66,02	50,35	92,04
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	88,36	150,83	116,26	266,17

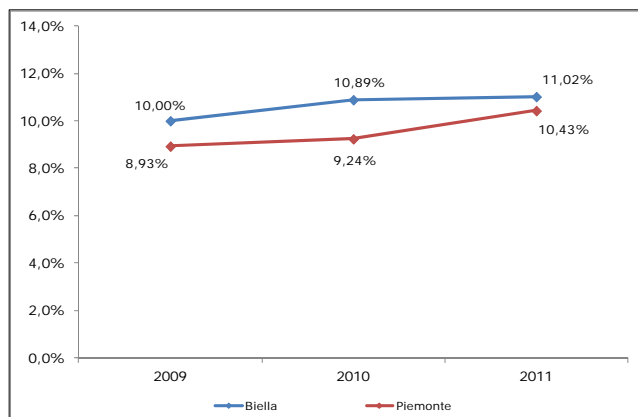
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 47: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Altri Servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	10,00%	10,89%	11,02%
Piemonte	8,93%	9,24%	10,43%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 43: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Altri Servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



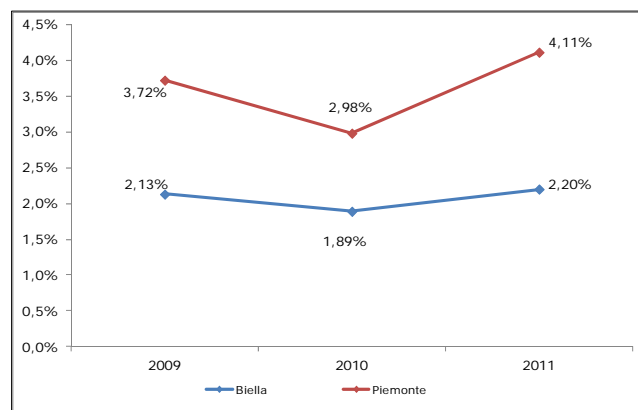
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 48: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altri Servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011

	2009	2010	2011
Biella	2,13%	1,89%	2,20%
Piemonte	3,72%	2,98%	4,11%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 44: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altri Servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2009-2011



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

La situazione finanziaria e patrimoniale del settore Altri Servizi della provincia di Biella appare buona e nel complesso migliore rispetto a quella dell'aggregato delle società di capitale piemontesi che operano negli stessi comparti. Nel corso del 2011 l'insieme delle aziende biellesi ha manifestato una buona capacità di fronteggiare gli impegni a breve utilizzando il capitale circolante (indice di liquidità immediata pari a 0,93) e una buona solidità patrimoniale, coprendo poco più della metà delle loro attività con mezzi propri. L'unico aspetto critico viene evidenziato dall'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, che si attesta su livelli elevati, minori in confronto all'aggregato regionale, ma in incremento rispetto all'anno precedente. Anche per quanto concerne la *performance* reddituale si delinea, complessivamente, una situazione positiva e migliore di quella piemontese. In particolare, le aziende provinciali si contraddistinguono per aver realizzato un utile d'esercizio, mentre quelle regionali hanno conseguito una perdita. Nonostante i buoni risultati finanziari, patrimoniali e reddituali raggiunti, il settore degli "Altri servizi" biellese risulta meno competitivo di quello piemontese sul fronte della produttività.

L'analisi della *performance* complessiva realizzata dalle società di capitale dei vari settori economici della provincia biellese nel 2011 può essere esemplificata mediante l'adozione di tre tabelle a doppia entrata relative, rispettivamente, ai livelli di redditività, all'efficienza produttiva e al grado di solidità patrimoniale.

Inoltre, al fine di poter eseguire questa operazione è opportuno procedere effettuando un confronto non solamente con i risultati conseguiti dagli stessi settori regionali, ma anche con quelli dell'aggregato totale delle società di capitale biellesi che appartengono al nostro campione.

In questa sede la redditività viene misurata attraverso il rapporto tra l'EBITDA e le vendite, l'efficienza produttiva mediante il valore aggiunto pro capite e la solidità patrimoniale utilizzando l'indice di indipendenza finanziaria.

I settori economici costituiscono gli elementi delle matrici che verranno illustrate di seguito.

La cella (1) contiene quei settori i cui valori dell'indice di produttività, redditività e solidità patrimoniale calcolati per l'aggregato delle società di capitale che costituiscono questi gruppi di attività risultano inferiori rispetto a quelli calcolati per gli stessi settori regionali e a quello medio calcolato per l'insieme delle società di capitale biellesi. La cella (2) concentra quei settori i cui valori dell'indice di produttività, redditività e solidità patrimoniale risultano inferiori a quelli calcolati per gli analoghi gruppi di attività economica piemontesi, ma superiori rispetto a quello medio complessivo calcolato per il campione delle società di capitale biellesi. In modo simmetrico, la cella (3) riunisce quei settori la cui *performance* reddituale, patrimoniale ed efficienza produttiva è maggiore a quella ottenuta dagli stessi settori in Piemonte, ma inferiore a quella individuata per l'insieme delle società di capitale biellesi. La cella (4), infine, raggruppa quei settori i cui risultati finanziari, reddituali e di efficienza produttiva sono maggiori di quelli calcolati per gli stessi settori piemontesi e per l'aggregato delle società di capitale biellesi.

Tabella 49: Schema di lettura della tabella a doppia entrata

		Confronto con il complesso dei settori del Biellese (specificità settoriale a parità di territorio)	
		(-)	(+)
Confronto con settore piemontese (specificità territoriale a parità di settore)	(-)	(1) $I_{\text{sett, Bi}} < I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} < \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$	(2) $I_{\text{sett, Bi}} < I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} > \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$
	(+)	(3) $I_{\text{sett, Bi}} > I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} < \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$	(4) $I_{\text{sett, Bi}} > I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} > \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$

I= indice

I comparti biellesi che realizzano la *performance* migliore in termini di redditività (cella 4 della Tabella 50) sono l'Agricoltura, le Industrie Alimentari, gli Altri Servizi, le Costruzioni, il Finissaggio e le Altre Industrie Tessili: il valore assunto dall'EBITDA/vendite è, infatti, maggiore sia a quello degli stessi settori regionali sia a quello dell'aggregato complessivo delle società di capitale biellesi che compongono il nostro campione.

L'Industria in senso stretto, le Industrie Tessili e il Commercio sono i settori che, pur raggiungendo un valore inferiore a quello medio totale dei settori della provincia di Biella, si contraddistinguono per una redditività lorda delle vendite maggiore rispetto agli analoghi piemontesi (cella 3 della Tabella 50). Le Industrie Tessili, il Finissaggio e le Altre Industrie Tessili sono tra i settori di specializzazione tradizionale del Biellese e, pertanto, si può affermare che la specificità territoriale continua a conferire a questi comparti un vantaggio competitivo in termini di redditività.

La Confezione Articoli Abbigliamento, l'Industria Meccanotessile, il Turismo, la Tessitura e la Preparazione e filatura di fibre tessili, invece, ottengono nell'anno 2011 risultati meno brillanti (vedi cella 1 Tabella 50): l'indice che misura la redditività lorda delle vendite, infatti, si attesta su valori inferiori sia rispetto a quelli degli stessi settori piemontesi sia rispetto a quello medio assunto dal totale dei settori biellesi. Inoltre, la Confezione Articoli Abbigliamento manifesta una dinamica reddituale negativa.

Inoltre, è necessario osservare che sono soprattutto i settori che non si caratterizzano per una specificità territoriale, vale a dire le Costruzioni, gli Altri Servizi, le Industrie Alimentari e l'Agricoltura a raggiungere risultati più che soddisfacenti in termini di redditività.

Tabella 50: La redditività dei settori biellesi. EBITDA/Vendite (anno 2011)

	(-) (1)	(+) (2)
(-)	Conf. articoli abbigliamento Meccanotessile Turismo Tessitura Prep. e filatura fibre tessili	
(+)	Industria in senso stretto Industrie tessili Commercio	Agricoltura Industrie alimentari Altri servizi Costruzioni Finissaggio Altre Tessili

Se si focalizza l'attenzione sull'efficienza produttiva, si può rilevare che i settori del Commercio, delle Altre Industrie Tessili e del Finissaggio registrano la migliore efficienza produttiva (cella 4 della Tabella 51). Le Industrie Tessili concretizzano un'efficienza produttiva migliore rispetto a quella raggiunta a livello piemontese, ma inferiore a quella media totale dei settori della provincia di Biella (cella 3 della Tabella 51). La Preparazione e filatura di fibre tessili e la Confezione Articoli Abbigliamento realizzano, invece, la *performance* peggiore.

Tabella 51: L'efficienza produttiva dei settori biellesi. Valore aggiunto pro capite (anno 2011)

	(-) (1)	(+) (2)
(-)	Industria in senso stretto Conf. articoli abbigliamento Meccanotessile Prep. e filatura fibre tessili Altri servizi	Tessitura Costruzioni
(+)	Industrie tessili	Commercio Altre Tessili Finissaggio

Prendendo in considerazione la *performance* finanziaria emerge che i risultati migliori sono raggiunti dalle Altre Industrie Tessili e dalla Confezione Articoli Abbigliamento (vedi cella 4 Tabella 52), la cui capacità di coprire mediante i mezzi propri le attività è superiore sia a quella degli stessi settori regionali sia a quella complessiva media del totale dei settori della società di capitale biellesi. Seguono l'Industria in senso stretto e il Commercio (cella 3 della Tabella 52). Risultati meno brillanti provengono da: Altri Servizi, Preparazione e filatura di fibre tessili, Agricoltura, Industrie Tessili, Industrie Alimentari, Tessitura, Finissaggio, Industria Meccanotessile, Turismo e Costruzioni (vedi celle 1 e 2).

Tabella 52: La situazione finanziaria dei settori biellesi. Indice di indipendenza finanziaria (anno 2011)

	(-) (1)	(+) (2)
(-)	Agricoltura Industrie tessili Industrie alimentari Tessitura Finissaggio Meccanotessile Turismo Costruzioni	Altri servizi Prep. e filatura fibre tessili
(+)	Industria in senso stretto Commercio	Conf. articoli abbigliamento Altre Tessili

Il 2011 per le società di capitale biellesi attraverso la lettura degli indici di bilancio.

Per completare le conclusioni, è necessario fornire un quadro sintetico contenente i principali indici di bilancio adottati. Infatti, a prescindere dalla situazione particolare che contraddistingue la singola azienda, a livello aggregato di settore si rilevano degli andamenti e delle condizioni specifiche che non hanno riscontro in altri comparti di attività.

Nel capitolo 1 si è constatato che il **fatturato** dell'aggregato delle imprese che costituiscono il campione ha continuato a concretizzare un significativo incremento pari a +12,3% (dopo il +15,1% dell'anno precedente). A partire dal dato medio è necessario, però, rilevare se i vari settori economici hanno subito una contrazione o, al contrario, un aumento del volume d'affari durante il 2011 e, in

secondo luogo, osservare come la relativa variazione si scosti da quella media registrata a livello complessivo.

I settori Confezione Articoli Abbigliamento e Turismo, nel corso del 2011, sono gli unici a subire una contrazione del fatturato, mentre tutti gli altri realizzano un incremento del volume d'affari.

Tuttavia, la variazione positiva del fatturato varia a seconda del gruppo di attività economica: a livello di macrosettore, le imprese dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (+63,5%) e dell'Industria in senso stretto (+16,1%) registrano un aumento maggiore rispetto a quello medio dell'aggregato complessivo delle società di capitale che costituiscono il nostro campione di riferimento. Le aziende del Commercio (+7,7%), degli Altri Servizi (+5,6%) e delle Costruzioni (+2,9%), invece, rilevano un aumento del giro d'affari minore sia alla media totale sia all'Industria in senso stretto.

Inoltre, all'interno di quest'ultimo, si nota un'ulteriore diversificazione nella variazione positiva dei fatturati aziendali. Se l'incremento del fatturato è maggiore sia alla media totale che a quella registrata dall'Industria in senso stretto per il comparto delle Industrie Tessili (+20,5%) – con punte più elevate per la Tessitura (+25,9%), le Altre Industrie Tessili (+22,5%) e la Preparazione e filatura di fibre tessili (+17,8%) e minori per il Finissaggio (+8,4%) – è, invece, inferiore alla media per le aziende del Meccanotessile (+15,3%) e per le Industrie Alimentari (+15,9%).

Si può affermare, pertanto, che il cammino di ripresa intrapreso, anche nel 2011 è stato trainato dai settori tradizionali della provincia di Biella.

L'unica eccezione è rappresentata dal comparto della Confezione Articoli Abbigliamento che subisce una contrazione del fatturato aziendale pari al -15,1%. Inoltre, è necessario osservare che gli incrementi registrati dalle Industrie Tessili e dalle sue principali sezioni di attività economica, ad eccezione della Tessitura, sono risultati inferiori in confronto a quelli realizzati nel 2010.

Inoltre, considerando il settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, emerge una controtendenza, ossia una variazione del fatturato positiva nel 2011, contro quella negativa registrata l'anno precedente.

Nei capitoli precedenti si è, inoltre, argomentato che le imprese biellesi hanno mostrato, complessivamente, una buona *performance* sia dal punto di vista finanziario che da quello patrimoniale. In questa sede è, tuttavia, necessario, effettuare ulteriori osservazioni relative all'andamento dei diversi indici adottati, effettuando una distinzione tra quelli che fanno riferimento alla liquidità, alla solidità

patrimoniale, all'incidenza dell'indebitamento sul patrimonio netto e al costo dell'indebitamento finanziario rispetto al fatturato.

Nello specifico, se si analizza la **liquidità immediata** (attraverso l'indice di liquidità immediata), le aziende delle Altre Industrie Tessili, si rivelano le più liquide mostrando un indice pari a 1,23 (l'indice dell'insieme delle società di capitale biellesi che appartengono al nostro campione si attesta su un valore pari a 0,87) e raggiungendo, pertanto, una situazione di ottimo equilibrio finanziario. A seguire le imprese delle Industrie Alimentari (1,02) del Finissaggio (0,93), degli Altri Servizi (0,93) e del Commercio (0,88).

L'Industria in senso stretto e il Meccanotessile si caratterizzano per un indice in linea con quello medio (0,87), mentre i comparti della Confezione Articoli Abbigliamento, delle Industrie Tessili, delle Costruzioni e della Preparazione e filatura di fibre tessili concretizzano un indice più basso (pari, rispettivamente, a 0,85, 0,77, 0,77 e 0,76), ma che segnala ancora una situazione di salute finanziaria che può essere ritenuta ancora sufficiente. Possono, invece, essere definite critiche le situazioni riscontrate dalla Tessitura (0,66), dall'Agricoltura, silvicoltura e pesca (0,40) e dal Turismo (0,19).

Considerando l'**indice di disponibilità**, si rileva una situazione di "eccellenza" e superiore al valore medio (1,34), per le aziende delle Altre Industrie Tessili (1,61), del Meccanotessile (1,59), della Confezione Articoli Abbigliamento (1,46), dell'Industria in senso stretto (1,40) e della Preparazione e filatura di fibre tessili (1,40), mentre l'indicatore per il Commercio (1,37) e per le Industrie Tessili (1,36) si attesta su un livello lievemente superiore al dato medio, segnalando una situazione finanziaria più che buona. Gli indici della Tessitura (1,30) e delle Costruzioni (1,25), pur risultando inferiori al dato medio, sottolineano una situazione finanziaria ancora buona. Risulta, invece, appena soddisfacente il livello raggiunto dalle Industrie Alimentari e dagli Altri Servizi (entrambi pari a 1,20).

Le imprese del Finissaggio, dell'Agricoltura e del Turismo, invece, sono i settori che si contraddistinguono per aver manifestato la *performance* peggiore, poiché i rispettivi indici (1,09, 0,50 e 0,23) segnalano una situazione di squilibrio finanziario.

Facendo riferimento alla **solidità patrimoniale**, l'indice medio di indebitamento rispetto al patrimonio netto (**Debt/equity ratio**) è pari a 0,36. I due settori il cui indice rappresenta una piena sostenibilità del debito

migliore (nel primo caso) e pressoché in linea (nel secondo) rispetto a quella rilevata dall'aggregato complessivo delle società di capitale biellesi sono, nell'ordine, le Altre Industrie Tessili (0,30) e gli Altri Servizi (0,37). Gli indici della Preparazione e filatura di fibre tessili (0,54), del Commercio (0,58) e delle Industrie Tessili (0,58) assumono valori superiori a quelli medi; ciononostante, la situazione di indebitamento risulta ancora sostenibile. Al contrario, i valori del debt/equity ratio delle aziende del Meccanotessile (0,61), dell'Industria in senso stretto (0,62), della Tessitura (0,72), della Confezione Articoli Abbigliamento (0,77) e del Finissaggio (0,79), anche se risultano ancora inferiori all'unità, evidenziano una situazione di indebitamento che potrebbe rivelarsi non sostenibile nel lungo periodo. Le *performance* raggiunte nelle Industrie alimentari (1,20), nelle Costruzioni (1,42), nell'Agricoltura (1,69) e nel Turismo (2,17) sono le peggiori, in quanto i valori dell'indice analizzato sono superiori all'unità: l'indebitamento netto supera il patrimonio netto e, pertanto, è messa in dubbio la sostenibilità di tale debito.

Per quanto concerne, invece, un altro indice riferito alla solidità patrimoniale, ossia l'indice di **copertura delle immobilizzazioni** (o gli investimenti effettuati), si constata che la maggior parte dei settori manifesta una solidità più che buona, con un valore dell'indice superiore a quello medio (pari a 1,29). In particolare, spicca l'ottima *performance* concretizzata dalle aziende della Confezione Articoli Abbigliamento (2,68), delle Altre Industrie Tessili (1,81), del Commercio (1,73), dell'Industria Meccanotessile (1,47), delle Costruzioni (1,44), della Preparazione e filatura di fibre tessili (1,36), dell'Industria in senso stretto (1,36), delle Industrie Tessili (1,34) e della Tessitura (1,32). I valori degli indici degli Altri Servizi e delle Industrie Alimentari (rispettivamente pari a 1,12 e a 1,06) sono inferiori a quello medio, ma esprimono ancora la presenza di una situazione caratterizzata da una buona solidità patrimoniale. Ciò non si verifica nel caso delle aziende del Finissaggio (0,90), dell'Agricoltura (0,80) e del Turismo (0,52), in quanto i corrispondenti indici mostrano una situazione di criticità.

Anche i valori dell'**indice di indipendenza finanziaria** delineano una situazione di solidità che nel complesso risulta più che buona. Si può notare, comunque, che solamente in alcuni settori è superiore in confronto a quello riferito al valore medio dell'indice (pari a 38,59%), ovvero negli Altri Servizi (50,87%), nelle Altre Industrie Tessili (49,33%), nella Confezione Articoli

Abbigliamento (40,80%), nella Preparazione e filatura di fibre tessili (39,57%). L'indice di indipendenza finanziaria di tutti gli altri comparti si colloca ad un valore inferiore a quello medio e le imprese del Meccanotessile (23,61%), delle Costruzioni (23,29%) e del Turismo (16,41%) sono quelle che presentano una situazione di minore solidità patrimoniale, pur mostrando dei valori dei rispettivi indici che delineano un buon grado di solidità patrimoniale dell'azienda, in termini di rapporto tra il capitale proprio ed il totale dell'attivo.

Il **costo medio dell'indebitamento finanziario** sul fatturato è pari a 1,22% e denota, quindi, una situazione di scarsa incidenza degli oneri finanziari sui ricavi. I settori che registrano il minor peso sono quelli delle Altre Industrie Tessili (0,53%) e del Commercio (0,78%). Seguono le società di capitale biellesi dei settori Preparazione e filatura di fibre tessili (1,12%), Industria in senso stretto (1,15%), Industrie Tessili (1,16%). Indici superiori a quello medio sono raggiunti, invece, dall'Industria Meccanotessile (1,23%), dalla Tessitura (1,42%), dalle Industrie Alimentari (1,48%), dalla Confezione Articoli Abbigliamento (1,53%), dal Finissaggio (1,73%), dagli Altri Servizi (2,20%) e dalle Costruzioni (2,43%) che, tuttavia, rivelano un costo dell'indebitamento del giro d'affari che non si dimostra ancora particolarmente elevato. Questa situazione non si verifica, invece, nel caso dell'indice delle aziende del Turismo (3,62%) e dell'Agricoltura (13,32%) che, pertanto, sono soggette ad una debolezza finanziaria, dal momento che il prodotto delle vendite in larga parte viene assorbito per ripianare il capitale di terzi.

Le società di capitale biellesi hanno manifestato una *performance* reddituale complessivamente buona. Nel primo capitolo si è visto come a fronte di una **redditività lorda delle vendite (EBITDA/vendite)** positiva (7,22%) e in crescita nel corso del triennio esaminato, è corrisposta la capacità delle imprese, nel loro complesso, di trasformare i ricavi in utili. Qui di seguito si intende illustrare l'andamento dell'indice rispetto ai vari settori: si osserva che la Confezione Articoli di Abbigliamento è in controtendenza, poiché è l'unico comparto a registrare un valore riferito all'indice EBITDA/vendite negativo, a cui fa seguito una perdita di esercizio. Le Industrie Alimentari, gli Altri Servizi e le Altre Industrie Tessili si caratterizzano per un EBITDA/vendite superiore alla media, e a

questo dato positivo si accompagna una buona capacità di trarre profitto dai mezzi propri.

Per quanto concerne la **redditività del capitale investito**, le Industrie Alimentari (8,56%), le Altre Industrie tessili (7,79%), il Commercio (6,06%), la Preparazione e filatura di fibre tessili (3,64%), le Industrie Tessili (3,50%) e l'Industria in senso stretto (3,27%) si contraddistinguono per la *performance* migliore, dal momento che il valore assunto dall'indice risulta maggiore di quello conseguito dal valore medio complessivo (3,04%). Tutti gli altri settori, invece, realizzano una redditività minore in confronto al dato medio e, addirittura negativa, nel caso della Confezione Articoli Abbigliamento, del Turismo e del Finissaggio.

Infine, con riferimento all'efficienza produttiva, misurata dall'indice del **valore aggiunto pro capite**, si può osservare che risulta particolarmente elevata e superiore alla media (71,35 migliaia di euro per dipendente) nei settori delle Costruzioni (169,22 migl. euro/dipendente), del Commercio (119,41 migl. euro per dipendente), delle Altre Industrie Tessili (102,84 migl. euro/dipendente), del Finissaggio (83,99 migl. euro/dipendente) e della Tessitura (72,53 migl. euro/dipendente). Risultano inferiori alla media il Meccanotessile (69,97 migl. euro/dipendente), l'Industria in senso stretto (69,27 migl. euro/dipendente), le Industrie Tessili (68,13 migl. euro/dipendente), la Preparazione e filatura di fibre tessili (59,84 migl. euro/dipendente), gli Altri Servizi (50,35 migl. euro/dipendente). Il settore meno competitivo, da questo punto di osservazione, è rappresentato dalle imprese della Confezione Articoli di Abbigliamento, che detengono un valore aggiunto pro capite pari a 39,35 migliaia di euro per dipendente.

Allegato 1: Tavola di descrizione dei codici Ateco*Codici utilizzati per individuare i settori di attività economica delle società di capitale biellesi*

Descrizione	Codice Ateco 2007
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	A01 , A02, A03
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (Estrazione di minerali da cave e miniere; Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento)	B05, B06, B07, B08, B09, C10, C11, C12, C13, C14, C15, C16, C17, C18, C19, C20, C21, C22, C23, C24, C25, C26, C27, C28, C29, C30, C31, C32, C33, D35, E36, E37, E38, E39
INDUSTRIE ALIMENTARI	C10
INDUSTRIE TESSILI	C13
PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI	C13.1
TESSITURA	C13.2
FINISSAGGIO DEI TESSILI	C13.3
ALTRE INDUSTRIE TESSILI	C13.9
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (escluso abbigliamento in pelliccia)	C14.1, C14.3
INDUSTRIA MECCANOTESSILE	C28.94.1
COSTRUZIONI	F41, F42, F43
COMMERCIO	G45, G46, G47
TURISMO	I55, I56
ALTRI SERVIZI	H (trasporto e magazzinaggio), J (servizi di informazione e di comunicazione), K (attività finanziarie e assicurative), L (attività immobiliari), M (attività professionali, scientifiche e tecniche), N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), O (amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria), P (istruzione), Q (sanità e assistenza sanitaria), R (attività artistiche), S (altre attività di servizi), T (attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze)

Allegato 2: ATECO 2007 – classificazione delle attività economiche

http://www.istat.it/dati/catalogo/20090615_00/metenorme09_40classificazione_attivita_economiche_2007.pdf

Hanno contribuito alla realizzazione del rapporto:

Roberto Strocco (coordinamento metodologico)

Coordinatore Area Studi e Sviluppo del Territorio Unioncamere Piemonte

Ufficio Studi e Statistica (elaborazione dati e testi)

Unioncamere Piemonte

con la collaborazione di Roberta Boggio Togna

Responsabile Settore Informazione Economica-Comunicazione-Contenzioso, Camera di commercio di Biella